Il Popolo del Friuli

Udine, - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 145

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 20 giugno 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il Fondatore dell'Impero acclamato

in ardenti manifestazioni popolari

a Bologna, Piacenza, Cremona, Parma e Modena

PIACENZA, 19.

Stamane, improvvisamente, è giunto il Duce a Piacenza pilotando un trimotore ed è disceso all'aeroporto di S. Damiano, accompagnato da S. E. Starace, da S. E. Farinacci, dai generali Saracino e Porro. Passata in rassegna una compagnia d'onore del campo di aviazione, venne salutato festosamente dai contadini, che erano accorsi dai campi limitrofi dove lavoravano per il raccolto del fieno. Si è diretto subito verso Piacenza, dove si è recato a visitare lo stabilimento del R. Arsenale. Poichè la visita è stata improvvisa, tutte le maestranze erano al lavoro ed il Duce è passato nei vari reparti, assistendo a varie lavorazioni ed interessandosi degli sviluppi di questo importante stabilimento militare.

Subito dopo, tutta la massa delle maestranze venne adunata nel gran salone del teatro del Dopolavoro del R. Arsenale, dove venne presentata al Duce dal gen. Saracino con nobili ed elevate parole ed il Duce ha espresso vivamente il Suo alto compiacimento per il fervore di opere che ivi si svolge. E' stato quindi fatto segno a manifestazioni del più alto entusiasmo.

La notizia dell'arrivo del Duce si è rapidamente diffusa anche in città ed è stato un accorrere della folla al suono dello storico campanone della città e subito è stato un addensarsi di folla lungo il percorso ed in piazza dei Cavalli. Al passaggio per le vie della città, tutta imbandieratasi, il Duce è stato fatto oggetto a continui applausi della folla, che lo ha seguito lungo il percorso con getto di fiori. Il Duce, sorridente, ha risposto soddisfatto di questa improvvisa e fervidissima accoglienza. In auto si è quindi diretto alla volta di Cremona, col seguito delle autorità.

Tra gli artisti

del «Premio Cremona»

I temi per gli anni prossimi dettati da Mussolini

CREMONA, 19.

A Cremona, tenendo fede alla promessa fatta 22 giorni or sono, per bocca del Ministro Alfieri, alla inaugurazione della Mostra Premio Cremona, il Duce ha visitato oggi le opere in essa esposte che stanno a comprovare il felice esito dell'iniziativa promossa da Roberto Farinacci per creare un'arte del tempo fascista.

A Palazzo Cittanova

Mussolini infatti è giunto improvvisamente nella nostra città in forma privata stamane alle 11,40, proveniente in automobile da Piacenza insieme alle LL. EE. Starace e Farinacci e si è subito recato a palazzo Cittanova per visitare le opere ispirate agli stati d'animo creati dal Fascismo.

Appena la macchina del Capo del Governo giunge dinanzi all'antico palazzo di Porta Guelfa, i cittadini che si trovavano nelle adiacenze straripavano come un torrente incontenibile verso Lui, invocando con voce possente il Suo nome.

Essi Gli si stringono intorno, così che a stento gli uscieri della Mostra riescono a trattenerli quando Egli con Starace e Farinacci varca l'accesso, dove Lo riceve il vicepresidente del Comitato promotore del Concorso, avv. Belloni, che Lo ha accompagnato nel giro delle cinque sale.

Mentre il Duce sta visitando le sale della Mostra del Premio, tutte le Autorità ed i Gerarchi si radunano sotto il porticato dell'antico palazzo, in attesa di renderGli omaggio, alla Sua uscita.

Il Duce ha avuto parole di compiacimento per gli artisti che hanno voluto dimostrare come, anche l'arte sia oggi rispondente al clima dell'Italia nuova, quindi è sceso in piazza, dove la folla Gli ha rinnovato una fervidissima dimostrazione. Salito in macchina con le LL. EE. Starace e Farinacci, Egli ha percorso corso Garibaldi, corso Campi e corso Stradivari. La macchina è costretta a procedere a passo d'uomo e tutto il popolo frattanto si riversava lungo le vie per tributarGli il suo omaggio.

Frattanto la notizia del Suo arrivo, diffusasi fulmineamente da un capo all'altro della città, faceva riversare verso la piazza del Comune, piazza Cavour e le adiacenze, tutto il popolo che, si può dire, viveva continuamente nell'ansia della attesa da oltre tre settimane. Cosicchè quando il Duce giunge in piazza del Comune la manifestazione popolare di giubilo assume un tono altissimo, rovente.

Il plauso agli artisti

Il Duce, accompagnato dalle LL. EE. Starace e Farinacci, sale subito, per lo scalone d'onore, in Comune, ove in quattordici ampie sale sono ordinate le 79 opere ammesse al premio A, che hanno per tema «Ascoltazione alla radio di un discorso del Duce», premio che, come è noto, è stato assegnato lunedì scorso al pittore piacentino Luciano Ricchetti, che ha eseguito una grandissima tela rappresentante la famiglia di un rurale emiliano in ascolto, mentre il Duce parla da Roma Imperiale.

Il Duce ha lungamente osservato tutte le opere esposte, interessandosi particolarmente a quelle premiate, ed alla fine Egli ha espresso a S. E. Farinacci, presidente del Comitato promotore del concorso, il Suo vivo compiacimento. Farinacci Gli ha poi presentato il pittore Ricchetti, col quale pure il Duce si è compiaciuto, dicendogli che egli ha saputo risolvere il tema con animo fascista.

Quando il Duce ha lasciato la Mostra, verso le 12,20, la folla accalcata nelle piazze del Comune e Cavour Gli ha rinnovato una travolgente dimostrazione di entusiasmo. Quindi il Duce si è recato al Palazzo della Rivoluzione, ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Prima di lasciare Cremona, il Duce, al quale S. E. Farinacci ha presentato una copia del catalogo della Mostra finemente rilegato in pergamena, ha dettato i temi per il premio Cremona per il 1940 e 1941.

Tema per il 1940: «La battaglia del grano».

Tema per il 1941: «La G. I. L.».

Chi vola vale e vince

Come riferiamo ampiamente in terza pagina, il Duce ha premiato di Sua mano il Guf udinese vincitore con la Runa di Udine dell'Avioraduno universitario fascista svoltosi a Bologna.

Il Fondatore dell'Impero che ha aggiunto all'ambito premio il Suo alto compiacimento per i friulani vincitori, scorto il gagliardetto della sezione aviatoria del Guf di Bologna che ha per dicitura il motto mussoliniano «Chi vola vale», ha detto di aggiungere a questo motto le parole «e vince». Prolungati applausi hanno coronato il detto del Duce. In un angolo del gagliardetto il Fondatore dello Impero ha posto di proprio pugno la Sua firma.

L'ardente saluto del popolo di Parma

PARMA, 19.

Alle ore 14.30 il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito e dal segretario particolare S. E. Sebastiani, è giunto improvvisamente, proveniente da Cremona. Il primo vibrante saluto della terra parmense gli è stato dato dalle popolazioni di Fidenza e di San Pancrazio e all'ingresso in città il popolare quartiere dell'oltre torrente ha improvvisato al Fondatore dell'Impero una entusiastica accoglienza, acclamandolo ininterrottamente per le vie pavesate di tricolori.

Una folla immensa ha seguito l'auto del Duce fino al giardino pubblico ove, davanti alla sede della scuola di applicazione di fanteria, Egli ha ricevuto l'omaggio del prefetto, dell'Ispettore del Partito Valdrè, del segretario federale, del comandante delle scuole di Modena e Parma e di altre autorità e gerarchie.

Entrato nell'edificio, il Duce ne ha visitato le aule ove ha chiesto notizie sul funzionamento della scuola, sulle materie d'insegnamento e sullo svolgimento e il risultato degli esami degli allievi. Ha quindi visitato il museo del Risorgimento, interessandosi alla parte storica e ai cimeli napoleonici e si è soffermato nella sala «Savoia» nella sala «Caracci», nei locali delle mense, nel circolo allievi e infine nel tempio della gloria ove ha reso omaggio ai Caduti.

Il Duce ha firmato infine l'albo dei visitatori.

All'uscita dalla scuola di applicazione il Fondatore dell'Impero è stato accolto da una imponente manifestazione della folla radunatasi nel giardino e in piedi sull'autovettura, tra due fitte ali di popolo plaudente e acclamante, ha percorso via d'Azeglio, via Mazzini e piazza Garibaldi ove fascisti e cittadinanza riversatisi sul percorso e dinanzi al palazzo della Federazione fascista, hanno dimostrato la loro esultanza con vibranti manifestazioni e lancio di fiori.

Il Duce ha risposto all'entusiasmo crescente della moltitudine, salutando romanamente, sorridendo alle espressioni di omaggio devoto che i lavoratori ed il popolo più vicini Gli rivolgevano.

Sempre in mezzo a manifestazioni di incontenibile entusiasmo, Egli ha quindi proseguito per corso Vittorio Emanuele ove altra folla Gli ha manifestato lungamente il suo affetto e la sua devozione.

Dopo aver ricevuto il fervido saluto della popolazione di San Lazzaro adunatasi sulla via Emilia, ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie, il Duce ha lasciato la provincia di Parma.

Incisive parole agli allievi ufficiali della Scuola di Modena

MODENA, 19.

Alle ore 16 il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito e dal Suo segretario particolare, è qui giunto in auto. L'annuncio dell'ambita visita ha destato entusiasmo grandissimo e la città si è subitamente imbandierata, mentre una folla numerosissima convergeva nel centro.

Ricevuto l'omaggio del prefetto, del federale e delle altre gerarchie, il Duce si è recato a visitare la sede della gloriosa accademia militare, accompagnato dal comandante generale Gioda.

Ivi ha passato in rivista gli allievi ufficiali schierati in armi ai quali, dopo il saluto espressogli dal comandante, ha rivolto brevi incisive parole.

Frattanto nel sottostante piazzale Roma e nelle vie adiacenti si erano ammassate varie decine di migliaia di persone che hanno improvvisato una calorosissima, prolungata dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero il quale ha dovuto affacciarsi più volte al balcone dell'Accademia, suscitando ondate di acclamazioni e di invocazioni al Suo indirizzo.

Il Duce quindi, dopo aver espresso il Suo alto compiacimento al comandante dell'Accademia, ossequiato dalle autorità e gerarchie, ha lasciato Modena fra rinnovate dimostrazioni di entusiasmo altissimo.

Sosta a Bologna

BOLOGNA, 19.

Nel pomeriggio il Duce di ritorno dalle visite a Piacenza, Cremona, Parma e Modena, ha fatto ritorno a Bologna in automobile accompagnato dal Segretario del Partito e dal segretario particolare S. E. Sebastiani. Giunto alle ore 17, ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Generale Pricolo, dal Federale, dal Generale Lodi comandante la divisione aerea e dalle altre gerarchie cittadine, si è recato all'aeroporto ove nel frattempo da Piacenza era arrivato il Suo trimotore. Dopo aver passato in rivista gli ufficiali ed i sottufficiali dell'aeroporto ed una compagnia di avieri che Gli ha reso gli onori, il Duce è salito a bordo dell'apparecchio insieme con il Segretario del Partito e con S. E. Sebastiani, partendo alla volta di Rimini.

Il Duce a Riccione

RIMINI, 19.

Alle ore 18.15, il Duce, pilotando il Suo trimotore con a bordo il Segretario del Partito e S. E. Sebastiani, ha atterrato all'aeroporto proveniente da Bologna. Ossequiato dalle autorità e gerarchie provinciali e locali il Duce, salito nella Sua auto, si è diretto alla volta di Riccione.

Ritorno di S. E. Moizo dalla Germania

ROMA, 19.

Stamane alle ore 11,35, proveniente da Monaco, è rientrata in Italia la missione dei CC. RR. presieduta da S. E. Moizo la quale è stata per otto giorni ospite della polizia tedesca. Delle accoglienze ricevute e delle cose viste gli ufficiali dell'Arma hanno riportato il più ammirato ricordo. Le intensissime giornate vissute dalla nostra missione fra la più cordiale ospitalità di tutte le autorità tedesche, hanno dato modo a S. E. Moizo di esaminare in tutti i suoi aspetti la organizzazione della magnifica polizia della Nazione alleata. Così nel quadro delle reciproche visite da tempo iniziatesi fra le istituzioni delle due Nazioni alleate, è venuta a inserirsi e concludersi anche questa importante ed eletta missione.

Londra riconosce il Protettorato tedesco di Boemia e Moravia

LONDRA, 19

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Butler ha annunciato che l'ambasciatore britannico a Berlino ha chiesto al Governo tedesco l'«exequatur» per la nomina di un console generale britannico a Praga. Il sottosegretario Butler ha aggiunto che il Governo si rende conto che questo passo rappresenta il riconoscimento «de facto» delle attuali situazioni in Boemia e Moravia, ma ha affermato che ciò non significa che il Governo abbia modificato la propria opinione su tale questione. Prima di prendere tale decisione il Governo britannico si è messo in comunicazione con altri Governi interessati, tra cui quelli della Francia, degli Stati Uniti, dell'Unione sovietica e della Polonia. Sottoposto ad un fuoco di fila di interrogazioni da parte di deputati laburisti circa l'atteggiamento del Governo a riguardo di tale questione, Butler si è rifiutato di aggiungere altro.

Franco a Bilbao nel secondo annuale della liberazione

BILBAO, 19.

Bilbao ha commemorato solennemente il 2° anniversario della sua liberazione con l'intervento del Caudillo il quale, tra l'entusiasmo di un'enorme massa di popolo, ha esaltato in un discorso continuamente interrotto da vibranti applausi, l'unità della Spagna. Dopo aver detto che la vittoria di Bilbao è stata decisiva perchè con essa ha avuto inizio la disfatta del comunismo e del liberalismo distruttore, il generale Franco ha soggiunto che questa disfatta chiude un secolo di ignominia durante il quale si è tentato ripetutamente di falsare e di soffocare le più pure aspirazioni del popolo spagnolo. Il Caudillo ha terminato fra rinnovate entusiastiche acclamazioni auspicando alla grandezza della Spagna.

Nel pomeriggio di ieri il generalissimo ha assistito ad una grande rivista delle organizzazioni giovanili che è durata più di due ore nel centro della città. Oggi egli si è recato agli alti forni della regione di Sestao, ad 8 chilometri a nord di Bilbao, dove ha parlato agli operai.

Danzica tornerà al Reich

MONACO di BAVIERA, 19.

Le esplicite dichiarazioni del dr. Goebbels sulla questione di Danzica sono oggi l'argomento principalissimo dei commenti non meno espliciti dei titoli e del testo di tutti questi giorni. Con titoli a caratteri cubitali come *«Danzica ritornerà al Reich»*, *«Il Reich è dalla parte di Danzica»*, *«Danzica respira sollevata»*, i giornali mettono in evidenza piena il punto critico della questione. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che col discorso del dr. Goebbels il tema di Danzica è finalmente esposto in tutta la sua chiarezza con quelle ferme e dure parole che il momento richiede. *«Alla volontà di Danzica* — continua il giornale — *di ritornare alla Madre Patria si aggiunge quella fermissima della grande Germania annunciata dal Fuehrer due mesi fa, di superare ogni ostacolo che si opponesse a una tale naturale soluzione»*. Il foglio conclude che la dichiarazione che la Germania è incondizionatamente a fianco di Danzica, deve essere compresa a Varsavia in tutte le sue conseguenze. *«Oggi Danzica* — scrive il *Voelkischer Boebachter* — *sa di non essere sola, ma di avere tutto il potente appoggio del Reich che farà trionfare il diritto contro chiunque. Questo è il significato altamente storico del 17 giugno»*. Con viva soddisfazione il giornale registra le accoglienze fatte in Italia al discorso del dr. Goebbels.

Goebbels ritornato a Berlino

BERLINO, 19.

Goebbels ha lasciato Danzica salutato all'aeroporto da un'immensa folla che lo ha acclamato entusiasticamente

La prima squadra navale partita da Napoli per la crociera nel Mediterraneo occidentale

NAPOLI, 19

Stamane la Prima Squadra navale, al comando dell'ammiraglio Riccardi, ha lasciato il nostro porto per eseguire la crociera in Spagna, Portogallo e Marocco.

ORE DECISIVE IN ESTREMO ORIENTE

Tokio chiede a Londra la cessione di Hong Kong

Un pietoso discorso di Chamberlain ai Comuni

TOKIO, 19.

Un funzionario del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato alla stampa che, in attesa degli sviluppi della situazione a Tien Tsin non è dato ancora precisare se verranno, oppur no, ripresi i negoziati.

Stamani il «Kokumin Scimbun» scrive:

«Nel caso che la Gran Bretagna riconoscesse la nuova situazione nell'Asia Orientale dovrebbe restituire alla Cina Hong Kong, che, ormai, è diventata di nessun valore, tanto sotto l'aspetto economico, quanto dal punto di vista militare. Il Governo di Nanchino è pronto a «comperare» Hong Kong dagli inglesi.

Informano da Tien Tsin che il Console generale britannico ha richiamato l'attenzione di quello giapponese sulle discriminazioni che le autorità militari nipponiche fanno a danno degli inglesi ed ha chiesto che venga usato nei riguardi dei suoi connazionali lo stesso trattamento fatto a sudditi di altri Stati.

Ha chiesto che vengano eliminate le restrizioni poste ai trasporti di generi alimentari diretti nella Concessione britannica. Il Console generale giapponese ha risposto che il Giappone continuerà la sua politica già fissata.

A Tien Tsin dopo 6 giorni di blocco

I terroristi cinesi intensificano l'azione

SCIANGAI, 19.

Gli avvenimenti di questi giorni non potevano non mettere in fermento i soliti terroristi, sempre in attesa di pescare nel torbido. L'episodio più grave è quello provocato da sette cinesi, i quali hanno sparato colpi di rivoltella nella sala della redazione del giornale cinese «Morning Leader» e sono poi fuggiti gettando una bomba contro i poliziotti che erano accorsi sul luogo dell'incidente. Non si deplorano vittime. Si apprende poi che Kuo-Cia-Oy, redattore capo del giornale cinese «Cen-Bao» è stato ferito da un colpo di rivoltella sparato da uno sconosciuto.

L'azione nipponica contro le Concessioni francese e britannica di Tien Tsin, provoca intanto vive preoccupazioni negli ambienti internazionali di Sciangai, dove si constata che la Gran Bretagna si trova ostacolata nei suoi tentativi di reazione proprio dai suoi alleati francesi e dagli americani. Il fronte delle democrazie in Estremo Oriente non appare così monolitico come si vorrebbe far credere, ed è piuttosto il riflesso della situazione europea. Gli Stati Uniti rifuggono da qualsiasi complicazione in Estremo Oriente, mentre le locali autorità francesi vedono con malumore l'azione inglese, che ha coinvolto nelle misure di rappresaglia giapponesi anche la loro Concessione di Tien Tsin e temono che lo stesso accada a Sciangai, dove la Francia ha una Concessione propria.

Va rilevato, tuttavia, che la situazione a Sciangai si presenta sotto un tutt'altro aspetto: anche i giapponesi vi hanno una fiorente Concessione e sono rappresentati nel consiglio municipale e sopratutto nelle forze di polizia; comunque i giapponesi chiedono la revisione delle disposizioni che regolano il funzionamento delle Concessioni nel senso che venga data la prevalenza, non a chi rappresenta la maggior parte dei capitali investiti, ma a chi possiede nelle Concessioni il maggior numero di sudditi.

A questo proposito la crisi di Tien Tsin avrà una influenza decisiva sulle trattative che verranno riprese, non appena possibile, tra il Consolato giapponese a Sciangai e il Consiglio municipale.

Secondo poi quanto comunicano da Tien Tsin, il Console generale di Gran Bretagna, avendo constatato che le autorità nipponiche che bloccano gli accessi alla Concessione trattano alla stessa stregua cinesi e inglesi, ha ordinato ai sudditi britannici di non lasciare il territorio della Concessione stessa se non per necessità inderogabili.

Questa mattina le autorità britanniche hanno annunciato che le scorte esistenti nella Concessione britannica sono sufficienti soltanto più per 48 ore. Le condizioni diventano sempre più allarmanti di ora in ora, adesso che si è giunti al sesto giorno del blocco giapponese, e ciò anche perchè a migliaia vengono ammessi i cinesi nella Concessione britannica, mentre pochissimi sono coloro che possono uscirne.

Le autorità inglesi hanno affermato che, a causa di questo afflusso incessante, le riserve di emergenza istituite nella Concessione vanno rapidamente esaurendosi. Il latte è quasi scomparso dalla circolazione e per quel poco che si può trovare vengono chiesti prezzi iperbolici, lo stesso accade per gli ortaggi.

Le autorità giapponesi insistono sul fatto che l'atteggiamento inglese nel momento attuale del blocco dimostra chiaramente lo spirito «antinipponico» che anima la Gran Bretagna e le trattative intavolate quando questa cessi di appoggiare i cinesi di Ciang Kai Scek e cooperi con il Giappone nell'est ammettendo il «nuovo ordine» della Cina.

Il segretario del Consiglio municipale brtiannico ha confermato che le provviste di carni e di altri viveri sono sufficienti per altri due giorni al massimo. Ha soggiunto però che nei depositi esistono abbondanti scorte di riso e farine.

Ieri sono entrate nella Concessione soltanto mille persone, in confronto delle centomila dei tempi normali. Le aziende commerciali delle Concessioni, britannica e francese, sono virtualmente paralizzate. Gli stabilimenti industriali hanno sospeso la produzione a causa della carestia di materie prime.

E' inattiva anche la fabbrica inglese di tabacco, il mercato del cotone è rimasto inattivo a causa dell'assenza di mercanti giapponesi che hanno sospeso le transazioni.

La situazione finanziaria è seriamente influenzata dalla situazione politica e specialmente dalle informazioni secondo cui il Governo provvisorio della Cina si proporrebbe di stabilire un più stretto controllo della Banca della Cina, accentrando nella riserva le disponibilità di argento.

Le autorità militari nipponiche annunciano che a partire da stasera sarà immessa della corrente elettrica negli sbarramenti di filo di ferro spinato che bloccano gli accessi alla Concessione britannica.

Corrente elettrica a serrare il blocco

LONDRA, 19.

Il blocco giapponese di Tien Tsin dura da quattro giorni, e di giorno in giorno produce a Londra crescente orgasmo. In borsa quasi tutti i titoli hanno registrato oggi un ulteriore deprezzamento, particolarmente sensibile quelli di stato che hanno subito nella giornata un tracollo progressivo fin oltre il 5 per cento. Nella mattinata, come era stato preannunziato, si è riunito nella residenza ufficiale del Primo ministro il Comitato ministeriale per gli affari esteri che ha discusso a lungo la situazione ed ha approvata la dichiarazione che il Primo ministro ha poi fatto nel pomeriggio alla Camera dei Comuni.

Al termine della riunione dei ministri, Chamberlain ha convocato il deputato Greenwood che funge da capo della opposizione in assenza di Attlee, ricoverato in una clinica dove dovrà subire un'operazione. Come è noto il capo della opposizione viene messo sempre al corrente in anticipo delle decisioni del Governo in momenti di crisi. Le notizie che di ora in ora giungono da Tien Tsin non sono fatte per incoraggiare eccessive speranze di un accomodamento della vertenza o in una modificazione dell'atteggiamento giapponese.

Dall'estremo Oriente sono giunte a Londra le seguenti notizie. A cominciare da questa notte il reticolato che circonda la concessione britannica di Tien Tsin verrà elettrizzato con una carica di 220 volta. Il console generale inglese ha consigliato i sudditi britannici di non uscire dalla Concessione, tranne in casi di estrema urgenza. A Kulangsu, l'altra concessione parzialmente bloccata, è stato formato un comitato anglo-franco-americano per organizzare i rifornimenti di viveri. Le autorità giapponesi sul luogo confermato intanto che l'azione nipponica è diretta unicamente contro la Gran Bretagna.

Alla Camera dei Comuni che per l'occasione era gremita il Primo ministro Chamberlain ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il 15 giugno una folla istigata da agitatori cinesi e coreani si è riunita al di fuori della Concessione britannica. Un distaccamento del reggimento di fanteria «Durham» è stato mandato a rinforzare la polizia municipale britannica, ma è stato in seguito ritirato quando la folla si è ridotta a circa duecento persone.

Il blocco della Concessione continua. Tutti i cittadini britannici vengono fermati alla barriera e perquisiti e in alcuni casi sottoposti ad un indegno trattamento.

L'entrata di tutti i viveri freschi e di ghiaccio nella Concessione britannica è stata ritardata da severe perquisizioni alle barriere e continua perciò a svolgersi saltuariamente. I normali rifornimenti continuano invece a giungere al mercato della Concessione francese adiacente. Non sono stati ancora presi severi provvedimenti, ma attendiamo in proposito informazioni dalle autorità locali.

La mattina del 18 giugno — ha proseguito il Primo Ministro — *due navi britanniche hanno risalito il fiume e sono giunte a Tien Tsin senza essere fermate, nè molestate; però tutte le altre navi britanniche, comprese le chiatte e le piccole imbarcazioni, sono state fermate e perquisite dalle autorità militari giapponesi. Il console generale a Tien Tsin ha protestato presso il suo collega giapponese e l'ambasciatore britannico a Tokio ha ricevuto istruzioni di discutere la questione con il Governo giapponese.*

«La situazione generale non è ancora chiarita. Sembra che oltre alle richieste originali di consegna dei quattro cinesi che sono detenuti in Tien Tsin dalle nostre autorità, siano state sollevate questioni di principio più generale. Non abbiamo ricevuto, però alcuna notifica ufficiale del Governo giapponese e quindi si spera ancora che sia possibile trovare un accomodamento locale.

Il ministro degli esteri ha conferito oggi con l'ambasciatore giapponese a Londra, e il nostro ambasciatore a Tokio cerca di chiarire la situazione col Governo giapponese.

Il Governo britannico si mantiene in stretto contatto con i Governi francese e degli Stati Uniti.

«Ci rendiamo perfettamente conto — ha concluso il ministro Chamberlain — *delle ripercussioni che la vertenza nata a Tien Tsin ha sulla posizione delle altre Concessioni britanniche in Cina»*.

Il laburista Henderson ha chiesto se la Gran Bretagna insisterà sulla proposta di risolvere la questione dei quattro territoristi cinesi a mezzo di una commissione arbitrale e Chamberlain ha risposto di sì. Il sig. Eden ha chiesto se il Governo ha messo sufficientemente in chiaro la sua intenzione di assicurare il rifornimento di viveri ai sudditi inglesi. Chamberlain ha risposto: *«Sì, stiamo studiando questo punto e prenderemo le necessarie disposizioni»*. Il laburista Baker ha chiesto se il blocco di Kulangsu continua o se è stato sospeso. *«Credo che continui* — ha risposto Chamberlain.

Il lord civile dell'ammiragliato sig. Llewellyn, rispondendo al conservatore Bower che aveva proposto l'invio di navi da guerra a Tien Tsin, ha rivelato che, data la scarsa profondità delle acque del fiume, la più grande nave da guerra che possa raggiungere il porto di Tien Tsin è il *Lowestoft* che già vi si trova. Egli ha soggiunto che non si ritiene utile per il momento inviare navi da guerra al più vicino porto di sufficiente pescaggio che si trova a 30 miglia da Tien Tsin.

Il gen. Kindelan *riceve dal gen. Valle* la medaglia d'oro alla memoria dell'eroico asso Garcia Morato

ROMA, 19.

Stamane alle ore 9,30 all'aeroporto di Ciampino sud si è svolta con austera cerimonia la consegna della medaglia d'oro alla memoria del prode comandante Garcia Morato, asso degli assi dell'aviazione spagnola. La medaglia è stata consegnata dal generale Valle al generale Kindelan, alla presenza di tutti i componenti la missione aeronautica spagnola e di numerosi altri ufficiali dell'Aviazione italiana.

Sul campo erano schierati gli apparecchi dello stormo da caccia di stanza a Ciampino sud. Il generale Valle, dopo aver letto la motivazione scritta su pergamena, ha consegnato la medaglia e la pergamena stessa a S. E. Kindelan. La missione spagnola quindi ha visitato gli impianti di Ciampino nord e sud. Successivamente si è recata a Littoria e a Sabaudia.

Il Maresciallo Badoglio in visita a Tirana

TIRANA, 19.

Con un trimotore speciale è giunto alle 14,25 all'aeroporto di Tirana il Maresciallo Badoglio che è stato ricevuto dal Luogotenente generale, dal comandante le forze armate in Albania, gen. Guzzoni, dal Presidente del Consiglio coi membri del Governo albanese, dall'ispettore e dal federale del P. N. F., dalle autorità militari e da numerose altre personalità. Dopo le presentazioni, egli ha passato in rivista la compagnia d'onore dell'Aeronautica con bandiera e musica e gli apparecchi schierati sul campo ed ha quindi preso posto in automobile con il Luogotenente generale, dirigendosi alla sede della luogotenenza dove alloggerà.

Nel pomeriggio il Maresciallo ha ricevuto il Presidente del Consiglio albanese, i membri del Governo e le autorità e gerarchie militari politiche italiane e ha quindi visitato gli alloggiamenti delle truppe. In serata il comandante delle forze armate d'Albania ha offerto in onore del Maresciallo Badoglio un pranzo al Circolo Ufficiali.

Nulla di fatto tra Mosca e Londra

LONDRA, 19.

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain, interrogato sulle trattative con la Russia, ha risposto: *«Nel pomeriggio del 15 giugno l'ambasciatore francese a Mosca e l'ambasciatore britannico, accompagnati dal sig. Strang, sono stati ricevuti da Molotov al quale hanno spiegato le ultime proposte anglo-francesi. Un'altra riunione ha avuto luogo nel pomeriggio del giorno seguente e Molotov ha comunicato ai rappresentanti britannico e francese alcune osservazioni del Governo sovietico sulle loro proposte. Le discussioni continuano»*

Il laburista Dalton ha chiesto se le istruzioni date all'ambasciatore britannico sono tali da rendere superflua la richiesta di ulteriori istruzioni da Londra. Il Primo ministro ha risposto che questo dipende dal modo con cui le trattative si svolgono. Il conservatore dissidente Adams ha chiesto se vi sono altre difficoltà oltre la questione degli Stati baltici. Il Primo ministro ha risposto: *«Sì, vi sono varie altre questioni da risolvere»*. La «Reuter» riceve da Mosca che le conversazioni sono di nuovo ridotte ad un punto morto.

PATRIA E RELIGIONE

Il Breve di Pio XII che proclama i Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena Patroni Primari d'Italia

CITTA' DEL VATICANO, 19.

Ecco la traduzione del Breve pontificio con cui il Sommo Pontefice Pio XII proclama San Francesco e Santa Caterina da Siena Patroni Primari d'Italia.

« Pio P. P. XII a perpetua memoria. La sollecita cura della Chiesa universale che ci è stata commessa dal divino Redentore, ci spinge sempre a procurare quanto più ci è possibile il bene di tutti i fedeli sparsi per tutta la terra; ma poichè la divina Provvidenza ha voluto che la Cattedra romana di S. Pietro fosse stabilita in Italia, la nostra volontà non può non rivolgersi in modo particolare a promuovere i vantaggi spirituali degli italiani; e per ciò, appena ce ne è dato l'occasione, ci disponiamo ad eseguire con solerte cura tutte quelle cose che ci sembrano le più opportune al fine predetto.

« Sicchè, nelle difficoltà dei tempi che da ogni parte premono anche le genti d'Italia, nessun'altra cosa è più conforme al nostro ufficio pastorale, nonchè all'affetto che nutriamo verso i nostri connazionali, quanto l'assegnare loro presso il Signore particolari Patroni celesti, i quali ne siano come i custodi e i difensori.

« Chi di noi in vero potrebbe mai dubitare di non essere aiutato giorno per giorno dal patrocinio dei Santi presso Dio specialmente quando, trovandosi in angustie, si appoggia alla intercessione dei Santi, invoca il Signore e sente subito che il Signore lo esaudisce? E questo tanto più giustamente può dirsi di quel patrocinio col quale i Santi proteggono le genti e le Nazioni, specie quelli alle quali si sforzarono in tutti i modi e in tanti particolari circostanze di portare aiuto, mentre ancora essi erano in terra, spinti dall'amore di Patria.

« Senza alcun dubbio ciò si deve affermare di San Francesco d'Assisi e di Santa Caterina da Siena, che, italiani ambedue, in tempi straordinariamente difficili illustrarono mentre vivevano con vivo e nitido fulgore di opere e di virtù e beneficiarono, abbondantemente, questa loro e nostra Patria, in ogni tempo madre di Santi. Difatti San Francesco, poverello ed umile, vera immagine di Gesù Cristo, diede insuperabile esempio di vita evangelica ai cittadini di quella sua tanto turbolenta età, e ad essi anzi con la costituzione del suo triplice ordine, aprì nuove vie e diede maggiori agevolazioni per la correzione dei pubblici e privati costumi e per un più retto senso dei principi della vita cattolica.

« Nè altrimenti si adoperò Santa Caterina, la fortissima e piissima vergine che valse efficacemente a ridurre e a stabilire la concordia degli animi delle città e contrade della sua Patria e che, mossa da continuo amore, con suggerimenti e preghiere fece tornare alla sede di Pietro in Roma, i romani Pontefici, che quasi in esilio vivevano lontani in Francia, tanto da essere considerati a buon diritto il decoro e la difesa della Patria e della Religione.

« Ora poi il Signor Cardinale Carlo Salotti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, ci ha detto che gli Arcivescovi e Vescovi d'Italia, assicurando il comune desiderio dei fedeli, hanno fatto voti e ci rivolgono anzi supplici preci, affinchè San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena vengano da noi dichiarati e costituiti Patroni Primari d'Italia con l'intento di raccendere l'avita pietà e farla maggiormente crescere. A questi voti si aggiunge anche l'amplissima commentazione dallo stesso Porporato e perciò, considerate attentamente tutte le ragioni e le circostanze, ben volentieri abbiamo deciso di annuirvi.

« Pertanto di nostro «motu proprio», di certa scienza e dopo matura deliberazione, colla pienezza della nostra apostolica potestà, in virtù delle presenti lettere, dichiariamo da questo momento e costituiamo in perpetuo San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena Patroni Primari d'Italia.

« Colla stessa autorità ed in forza delle presenti da valere in perpetuo, decretiamo inoltre che in Italia e nelle isole adiacenti si celebrino ogni anno, dall'uno e dall'altro clero, e nei giorni stabiliti, le feste degli stessi patroni con la relativa Messa ed officio in rito doppio di prima classe, ma senza ottava.

« Nonostante qualsiasi cosa in contrario, ciò benevolmente ordiniamo e decretiamo, comandando che le presenti lettere rimangano sempre ferme, valide e in tutta la loro efficacia; che ottengano i loro pieni poteri, dei loro pieni e interi effetti, che se ne possano, pienamente valere oggi e in futuro, quelli cui spetta o potrà spettare; e così doversi esattamente giudicare e stabilire, dichiarando fin d'ora irrita ed inane qualsiasi cosa che al riguardo da chiunque o da qualsiasi autorità scientemente o ignorantemente possa essere attentata in contrario.

« Dato a Roma presso San Pietro sotto l'anello del Pescatore, il 18 giugno dell'anno 1939, primo del nostro Pontificato.

« Luigi Card. Maglione, Segretario di Stato »

Autarchia pel coke

ROMA, 19

Il bollettino economico « Stefani » odierno mette in rilievo come anche nel campo della produzione del coke stia per essere raggiunta la completa autarchia. Negli ultimi tempi infatti, sono state sviluppate le iniziative concernenti questo settore. Il più grande organismo industriale produttore di coke è riuscito a raggiungere nel 1938 una produzione di 550 mila tonnellate e conta di arrivare ad una produzione di 750 mila tonnellate per il 1939 e il 1940. Secondo le statistiche ufficiali la produzione del coke da gas è in continuo aumento dal 1936 al 1938 (per quest'ultimo anno si tratta di cifre provvisorie) essendo passata da 545 mila tonnellate nel 1936 a 595 mila tonnellate nel 1937 e a 636 mila tonnellate nel 1938.

Nel primo trimestre del 1939 si è raggiunta la cifra di 173 mila tonnellate contro 162 mila dello stesso periodo dell'anno scorso. E' inoltre in studio la produzione del coke pece la cui importanza è notevolissima perchè esso costituisce per il 50 - 70 per cento la materia necessaria alla fabbricazione degli elettroni occorrenti alla produzione dell'alluminio e delle leghe metalliche. Per quanto riguarda la produzione degli olii leggeri, dal carbon fossile è interessante altresì rilevare che abbiamo raggiunto i quantitativi occorrenti a soddisfare il nostro fabbisogno industriale.

I colloqui politici turco - egiziani

ISTANBUL, 19.

Il ministro degli esteri egiziano Abdel Fattah Yehia Pascià, si è recato a Yalova dove è stato ricevuto dal presidente della repubblica cui ha recato il saluto del Sovrano d'Egitto. Al colloquio ha assistito il ministro degli esteri turco. Il Capo dello Stato ha poi trattenuto l'ospite a colazione. Si sono iniziati i colloqui fra Abdel Fattha Yehia Pascià ed il ministro degli esteri turco, che sono poi partiti per Ankara. Questa visita viene largamente commentata dai giornali che dai rapporti che legano l'Egitto e l'Inghilterra e dal fatto che il ministro degli esteri egiziano è accompagnato da specialisti di diritto internazionale deducono la possibilità che siano stipulati importanti accordi. L'annuncio che il ministro degli esteri egiziano dopo Ankara, si recherà a Sofia, Bucarest, Belgrado, Atene, dà adito alle più svariate previsioni.

La Principessa Maria dà l'adesione alla sagra musicale dell'Umbria

ROMA, 19.

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha ricevuto i podestà di Perugia e di Assisi, rispettivamente presidente e vice presidente del comitato della sagra musicale dell'Umbria i quali le hanno presentato il programma delle manifestazioni che saranno tenute nelle due città dal 21 settembre al 4 ottobre prossimi.

S. A. R. la Principessa, che fin dall'inizio delle sagre ha dato ad esse la sua alta adesione, si è vivamente interessata al programma di quest'anno, elogiando la varietà e la importanza delle esecuzioni previste, compiacendosene col comitato, ha promesso il suo augusto intervento agli spettacoli ed ai concerti della sagra musicale dell'Umbria.

Avioraduno a Bengasi

BENGASI, 19

Ad iniziativa della «Runa» di Bengasi si è svolta all'aeroporto della Merca la giornata della propaganda aviatoria con larga partecipazione della cittadinanza. Dopo il battesimo di un nuovo apparecchio scuola, sono stati compiuti numerosi voli di propaganda sulla città e sui dintorni ed ha avuto luogo l'inizio del secondo corso di pilotaggio civile.

44.802 viaggiatori su 60 treni popolari

ROMA, 19

Ieri 18 con 60 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 350, si sono trasportati sulle FF. SS. 44.802 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica 25 e per quelle dei 4 giorni (dal 25 al 29), mentre è in corso di pubblicazione il programma per le gite del 29 dei Santi Pietro e Paolo.

Spilla che vale mezzo milione smarrita a Londra

LONDRA, 19

Una spilla che reca al centro un grosso brillante del peso di 40 carati, valutata a 5000 sterline, pari a circa mezzo milione delle nostre lire, è stata smarrita a Londra e malgrado le più pronte e diligenti ricerche della polizia non è stato ancora possibile ritrovarla.

Osservatorio

Non lo so

A Giorgio VI è stato chiesto:

— Cosa avverrebbe del vostro Impero se l'Inghilterra fosse sconfitta?

Giorgio VI, scotendo la testa, ha risposto:

— Non lo so.

C'è più sintomo di irreparabile decadenza in queste tre brevissime parole che in tutti i fatti grandi e piccoli che si stanno verificando entro la cerchia del più grande Impero esistente. «Non lo so». Vi è rassegnazione e timore in questa frase e consapevolezza di una fine irreparabile, viva e paurosa in quest'uomo che pur nei limiti della costituzione, rappresenta secoli di storia e centinaia di milioni di uomini sparsi su tutta la faccia della terra.

Segno di stanchezza e segno di timore e in ogni caso — constatiamolo — assenza di quella fierezza che anche nel tramonto caratterizza una fine e pone un suggello augusto ad un'epoca storica.

Riecheggia nella frase del Re un'altra frase del suo genitore e predecessore il quale, altrettanto presago di quello che significherebbe per la Gran Bretagna e per l'Impero una nuova guerra mondiale, pregava Iddio di preservare l'una e l'altro «almeno per questa generazione» una nuova prova suprema.

Multa renascentur — Roma per esempio — ma molte cose decadono.

In quel «non so» può anche essere pietosamente occultata un'altra frase: «so troppo e perciò temo».

Però vorremmo in Giorgio VI una maggiore dignità. Ma forse anche questo è in carattere con tutta la storia dell'Impero britannico. Dal principio alla fine.

Sei miliardi

Tale è la cifra impegnata dalla Francia pour la natalitè. La Francia è ricca, d'accordo, e può permettersi di questi lussi, ma è proprio sicura che il denaro basti per mettere al mondo figli? L'errore dei demoplutocrati è proprio e sempre in questo: credere che l'oro crei, mentre non vi è peggior sterilizzatore dell'oro, il quale è mandato a creare alleanze, come è negativo nel creare figli. Nell'affrettata, se pur non confessata imitazione dei calunniati Stati totalitari, la Francia scambia quello che in Italia e in Germania costituisce premio ad una virtù spontanea per un incentivo a creare quello che non c'è, e crede di poter fare altrettanto. Ma sbaglia una volta di più e quanto sbagli ce lo diranno le statistiche dei prossimi anni.

Un giorno a Roma

Roma: 14 giugno 1939 XVII. Bollettino demografico: Nati 105; Morti 25. Supero dei nati sui morti 80. Un giorno, d'accordo, ma un bel giorno che non è affatto privo di precedenti nella Capitale dell'Impero fascista, come non mancheranno i susseguenti. Roma non è soltanto una grande metropoli, è una città viva. Certo mancano a Roma molte attrazioni che rendono famose città europee e americane, ma noi siamo umili e ci accontentiamo di questo. Tanto contenti che auguriamo di tutto cuore a Roma, non cento di questi giorni, ma trecentosessantacinque di questi giorni. Naturalmente all'anno.

Zog a Londra

Il Governo britannico ha dato il permesso a Zog di stabilirsi a Londra a condizione che il tirannello non svolga alcuna attività politica. Da fonte competente apprendiamo che Zog ha accettato la condizione, ponendone a sua volta un'altra, cioè quella di essere assunto nel nuovo Ministero della propaganda britannica assieme a Tafari con l'ufficio di inventare balle. Da fonte altrettanto competente apprendiamo che il Governo inglese, dopo ponderato esame e dopo la consueta serie di interrogazioni ai Comuni e ai Lords, ha accettato. In fatto di menzogne tutto fa brodo.

Democrazia

Benes, l'ex presidente della repubblica cecoslovacca, ha fatto una conferenza di fronte a circa 2000 uditori a New York. Nel corso di questa conferenza, consacrata agli affari cecoslovacchi, l'oratore ha sostenuto che la sua politica e quella del suo governo è stata senza macchia, e che la colpa è stata tutta delle Nazioni democratiche. Egli ha negato l'esistenza della nazionalità ucraina nella Cecoslovacchia e si è detto convinto che il regime centralizzatore da lui sostenuto durante la esistenza della repubblica, è stato il migliore per la Cecoslovacchia.

L'oratore non ha, però, detto niente dell'attitudine passiva dei suoi compatrioti durante gli avvenimenti di marzo, ciò che ha provocato le proteste dell'uditorio che si è allontanato insoddisfatto ed anche un tantino offeso e a ragione. Come si fa a dire agli americani — cittadini di una grande democrazia — che la democrazia è colpevole? E poi che improntitudine rivendicare il proprio atteggiamento centralizzatore, cioè totalitario, di fronte ad un uditorio di quella fatta. Non si ricorda Benes che tutta la sua notorietà è dovuta esclusivamente alle democrazie che l'hanno ascoltato a Versaglia? Che la cattedra su cui pagato insegna oggi a New York è elemosina delle democrazie? Decisamente la gratitudine non è di questo mondo.

Bilancio

In tre mesi l'esercito irlandese ha compiuto ben 150 attentati in Gran Bretagna sui quali la polizia, è ben noto, indaga.

Il terrorismo, secondo quanto viene autorevolmente annunciato da chi può farlo, avrà prossimamente una gagliarda ripresa e continuerà sin tanto che l'ultimo prigioniero irlandese non sarà liberato dalle prigioni britanniche. Non è la prima volta che un piccolo Paese generoso tiene in iscacco un impero e noi italiani ne sappiamo qualcosa interrogando la nostra storia. Soltanto ci riportiamo a più sopra, alla frase di Giorgio VI, al suo «non lo so». Ci pare che il richiamo torni in questo caso opportuno.

Dedicata al signor marchese

La nostra bandiera occupa sempre il secondo posto tra quelle che trafficano maggiormente nel Canale di Suez. Il tonnellaggio italiano transitato nel Canale durante il primo trimestre del corrente anno oltrepassò il milione di oltre 156.000 tonnellate nette, corrispondenti a più del 13 e mezzo per cento del movimento complessivo. Il primo posto tocca alla bandiera britannica con quattro milioni e quasi 833.000 tonnellate, corrispondenti a più del 50 per cento. Dopo di noi vengono immediatamente la bandiera germanica con quasi 825.000 tonnellate corrispondenti ad oltre il 12 e mezzo per cento; l'olandese con oltre 700.000 tonn. corrispondenti a quasi l'8 ed un quarto; la francese con poco più di tonn. 438.000 corrispondenti ad oltre il cinque per cento e la norvegese con quasi 324.000 tonnellate corrispondenti ad oltre il tre e tre quarti per cento.

Quattro altre bandiere, e cioè la giapponese, la nordamericana, la greca e la danese, indicate in ordine decrescente, partecipano al traffico del Canale con percentuali varianti tra un massimo di poco più dell'uno o tre quarti ed un minimo di poco superiore all'uno ed un quarto per cento. Nessuna delle altre raggiunse l'uno per cento. Sono in ordine decrescente, la svedese, la russa, la spagnuola, la jugoslava, la finlandese, la lettone, l'egiziana, la cinese e la portoghese.

Le merci transitate nel Canale durante il primo trimestre del corrente anno, oltrepassarono i sette milioni di quattromila tonnellate metriche mentre nel primo trimestre dell'anno scorso li avevano oltrepassati di 384 mila. Durante lo scorso marzo vennero oltrepassati i due milioni e 561.000 tonnellate, mentre nello stesso mese dello scorso anno furono oltrepassati di 707 mila.

Nella clientela del Canale la bandiera francese è quarta. Nonpertanto il presidente della Compagnia è un francese, l'ineffabile « marquis » De Vogue il quale riecheggiando come un pappagallo i discorsi Daladier, ha di recente pronunciato il suo « jamais ». Non un pollice, non un'azione. Ma sarà poi vero?

CIVILTA' DEL LITTORIO

Per la madre lavoratrice

ROMA, 19.

La portata dei provvedimenti adottati dal Regime per la tutela della lavoratrice madre che costituiscono una profondissima innovazione di originalità tipicamente italiana è presentata dal consigliere nazionale Landi in un chiaro esame delle norme ora entrate in vigore.

L'onere assicurativo che nelle leggi del 1923, del 1929 e del 1935 gravava soltanto sulle lavoratrici assicurate, si estende a tutti i lavoratori, uomini e donne, beneficiari delle altre forme previdenziali. La estensione contributiva, acconsentendo maggiori disponibilità, ha permesso al legislatore di stabilire le prestazioni non solo a favore delle lavoratrici-madri in quanto sottoposte all'obbligo assicurativo, ma a favore di tutti i lavoratori all'atto della nascita di un figlio.

Il «Sussidio di maternità» viene poi sostituito da un «assegno di natalità» il quale aumenta secondo l'ordine di generazione e va da lire 300 a lire 400 per i lavoratori non agricoli e da lire 150 a lire 200 per i rurali, e da un assegno di nuzialità che è corrisposto agli assicurati e alle assicurate in caso di matrimonio e alle figlie degli stessi e che varia da lire 400 a lire 700 per gli operai e da lire 700 a lire 1000 per gli impiegati. Come facilmente si ravvisa il perfezionamento della previdenza sociale, in questo campo ha agito profondamente nei sistemi precedentemente adottati, determinando una radicale trasformazione della passata assicurazione per la maternità che — secondo quanto rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — viene ad esplicarsi in due nuove forme previdenziali e cioè in quella della nuzialità e della natalità, che se avevano avuto precedenti nel campo contrattuale, come per esempio, nel settore del Credito e Assicurazione, in cui vennero concretate simili forme previdenziali (premi di nuzialità e di natalità) in occasione della istituzione degli assegni famiglia, non avevano avuto estensione totalitaria nei vari settori dell'attività economica e produttiva, pur costituendo aspetti essenziali della politica demografica per l'incremento dei matrimoni e per il successivo incremento delle nascite.

Si realizza così un sistema previdenziale perfettamente rispondente ai nuovi principii della politica sociale del Fascismo che mette in primo piano la difesa della maternità.

La posizione morale e sociale della Madre di fronte al dovere della continuità e dell'accrescersi del numero, come pure della difesa della razza, fu solennemente affermata dal Duce nel discorso alla Camera dei Deputati il 26 maggio 1934 XII quando dichiarò che «la maternità sta alla donna di casa come la guerra sta all'uomo». Ne deriva che la prestazione essenziale non deve concretarsi in un sussidio, alla stregua del sussidio corrisposto alla donna ammalata o disoccupata, ma deve esprimere il riconoscimento tangibile e il premio alla lavoratrice ed alla moglie del lavoratore che assolve ad uno dei più alti doveri che essa ha di fronte allo Stato ed alla Società.

L'attuale premio di natalità assorbe quindi, sostituendovisi, ogni altra forma di prestazione economica e sta a dimostrare l'intendimento dello Stato che la maternità sia circondata da garanzie, cure e provvidenze particolari, indipendentemente da ogni altra forma di assistenza afferente il rapporto di lavoro e la sua regolamentazione.

D'altra parte, poichè il premio di natalità viene corrisposto per i figli di tutti gli assicurati, si deve riconoscere che il fatto «natalità» viene portato dalla nuova legge su una sfera ben più vasta che non fosse in passato, in quanto il premio, esteso a tutti i lavoratori all'atto della nascita del figlio, viene graduato a seconda di un'equa progressione per ordine di generazione, costituendo un elemento accessorio agli assegni familiari, istituzione già realizzata da tempo e anche essa in corso di adeguamento e di profondo perfezionamento.

Previdenza preliminare a quella che riguarda la natalità deve considerarsi la forma assicurativa per la nuzialità, la quale consente ai giovani lavoratori e alle giovani lavoratrici di potersi avviare nel miglior modo alla costituzione della famiglia posta dal Fascismo a base di ogni ulteriore costruzione politica e sociale.

A questo riguardo, oltre a rilevare la consistenza e l'importanza degli assegni di nuzialità sopra accennati, è opportuno ricordare — conclude l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — come la tutela assicurativa, attraverso tale prestazione, si estenda dalle persone sottoposte all'assicurazione anche alle loro famiglie per cui il nucleo familiare entra nel suo complesso nella vita previdenziale mediante una solenne affermazione, derivante dalla legge, che anche nella previdenze per la nuzialità viene ad attuare perfezionamenti già in parte realizzati nel campo della malattia, con la estensione ai familiari dei benefici assicurativi.

La Polonia colpita da violenti uragani

Vittime umane e danni

VARSAVIA, 19.

Violentissimi uragani si sono abbattuti su tutta la Polonia, causando danni considerevoli e vittime umane. Più colpita è stata la regione di Varsavia, dove la folgore ha provocato numerosi incendi. In città due persone sono morte fulminate ed altre due sono annegate nella Vistola.

Fuoco a Giamaica

KINGSTON (Giamaica), 19.

Continua l'agitazione dei disoccupati, i quali vanno facendosi più minacciosi, tanto da costringere le autorità a prendere misure precauzionali notevolissime.

Queste misure hanno esasperato i disoccupati, i quali sono venuti a conflitto con la polizia. Gli agenti hanno aperto il fuoco, ferendo un operaio.

Mons. Pittini da Roma benedice per radio il monumento a Colombo

NEW YORK, 19

All'Esposizione mondiale, alla presenza di grandissima folla, è stato inaugurato un fac-simile del monumento in onore di Colombo che sarà eretto prossimamente a San Domingo col contributo di 21 Nazioni. La benedizione del monumento è stata impartita per radio da Roma dall'Arcivescovo di San Domingo monsignor Pittini.

Ghisalba su Fiat vince il giro di Polonia

VARSAVIA, 19.

Il giro automobilistico della Polonia che specialmente per le cattive condizioni delle strade è una delle più ardue prove internazionali, è stato vinto dall'italiano Ghisalba su Fiat. Il giro si è svolto su un percorso di 4500 km.

Un battezzato che cambierà nome

ISTANBUL, 19

Un certo Avni, mussulmano, si è rivolto al tribunale, chiedendo l'autorizzazione a divenire cattolico. Il tribunale ha consigliato l'Avni a battezzarsi. Una volta battezzato egli potrà richiedere l'autorizzazione di far registrare il suo nuovo nome sui registri dello stato civile.

40 milioni di pesetas per ricostruire il porto di Valencia

VALENCIA, 19

Il piano per la ricostruzione del porto di Valencia, totalmente distrutto dai bombardamenti della Aviazione legionaria, quando esso costituiva una delle principali vie di accesso e di rifornimento della Spagna rossa, è stato ultimato in questi giorni. Il piano prevede la canalizzazione del grande molo di ponente, impianti di nuove linee ferroviarie, opere portuali, ricostruzioni dei grandi magazzini, eccetera. Il costo totale dei lavori sarà di 40 milioni di pesetas e la esecuzione durerà dieci anni.

Un orso contro sei contadini

ISTANBUL, 19

Nella regione del Mar Nero e precisamente nella Foresta di Akdag, un orso ha assalito e sbranato un bue. Il proprietario del bue ha inseguito l'orso, il quale, nella sua fuga, ha rovesciato un contadino che, armato di un tridente, tentava di sbarrargli il passo, ferendolo gravemente. Anche altri quattro contadini accorsi sono stati rovesciati e feriti dalla belva inferocita, che è stata poi abbattuta a colpi di fucile. I contadini feriti si trovano all'ospedale in grave stato.

900 ebrei erranti

BOULOGNE, 19.

250 ebrei che fanno parte del gruppo di 900 ebrei tedeschi partiti per l'America centrale sul piroscafo *Saint Louis* e respinti da tutti i porti del Messico e di Cuba, sono qui attesi, essendo stati ammessi a soggiornare provvisoriamente in Francia. Altri 100 ebrei arriveranno in giornata a Nantes via mare.

Il ciclone sconvolge Anoka nel Minnesota

S. PAOLO (MINNESOTA), 19

Mentre la popolazione partecipava ieri ad una festa tradizionale, un tornado di eccezionale violenza si abbatteva sulla cittadina di Anoka, che conta 5000 abitanti. Finora sono stati accertati undici morti. I feriti sono circa duecento. La guardia nazionale del distretto è stata subito mobilitata. Sono sul posto il governatore dello Stato del Minnesota, ed altre autorità.

Una testimone oculare, la signora Josephine Brant, che si trovava presso Anoka in automobile al momento del disastro, ha fatto la seguente descrizione: «Ho visto una tromba d'aria formarsi fra le nubi nerissime che si erano rapidamente addensate nel cielo ed investire la città di Anoka. Poco dopo si sono visti rottami scagliati in aria ricadere tutto intorno. Ho potuto distinguere qualche edificio che crollava. Quando con la nostra automobile siamo giunti entro l'abitato, le strade erano ingombre di rottami. Tra questi, erano molti bambini feriti, sorpresi dal tornado mentre si divertivano nei caroselli e nelle giostre della fiera».

Oltre ad Anoka, la bufera ha investito due villaggi, dove però i danni non sono stati gravi.

35 posti di sottotenente nel Corpo automobilistico

ROMA, 19

Il Ministero della Guerra comunica che con D. M. 16 maggio 1939 XVII pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » n. 129, è stato indetto concorso per titoli ed esami per 35 posti di sottotenente in S.P.E. nel corpo automobilisti. A tale concorso potranno partecipare i subalterni di complemento delle Armi di fanteria cavalleria, artiglieria e genio in congedo o in servizio, assegnati alle unità automobilistiche alla data del suddetto decreto, che abbiano due o più anni di anzianità di nomina ad ufficiale alla data 15 dicembre 1939 XVIII e siano in possesso di uno dei titoli di studio specificati nel bando stesso.

Le domande corredate di tutti i documenti prescritti dovranno essere presentate non oltre il 1. agosto p. v. al comando del Distretto militare cui sono effettivi, oppure, se in servizio militare, al comando del Corpo od ente dal quale dipendono. I concorrenti residente all'estero hanno l'obbligo di presentare la domanda nel termine suddetto alle competenti autorità diplomatiche o consolari.

Dieci persone morte a bordo di un torpedone

BERLINO, 19.

Nei pressi di Heiligenblut un torpedone sul quale si trovavano 32 viaggiatori è andato a battere con estrema violenza contro un albero schiantandolo ed è precipitato poi in un profondo fossato. Dieci persone sono morte sul colpo e altre sedici sono rimaste ferite.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	19	16
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	323.—
Olanda	1009.—	1009.—
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rend. Italiana 3.50%	73.25	73.20
Rendita 5%	93.47	93.45
Redim. 1934 3.50%	69.75	69.75
Buoni Tesoro 1940	98.50	98.50
» » 1941	99.25	99.30
» » 1943	90.10	90.—
» » 1944	95.75	95.50
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.60	89.55
I.R.I. Stet 4%	600.—	600.—
I.R.I. 4.50%	449.—	450.—
E.L.F.E.R. 4.50%	455.—	455.50
Pubbl. utilità 6%	494.75	495.25
Pubbl. util. s. tel. 6%	500.—	499.50
Credito Nav. 6.50%	506.50	506.50
Edison em. 931 6%	505.50	505.50
Emiliana 6%	499.—	500.—
Merid. di elettr. 6%	500.—	499.—
Soc. eserc. telef. 6%	494.—	496.—
Azioni		
La Centrale	949.—	947.—
Mediterranee	488.—	491.—
Meridionali	889.50	888.—
Coton. Cantoni	3180.—	3195.—
Coton. Olcese	458.—	456.50
Tessuti stampati	835.—	835.—
Linif. Canap. Naz.	485.—	480.—
Manif. Rossari-Varzi	608.50	604.—
Manif. Rotondi	428.—	425.50
Manif. Tosi	66.75	66.50
Manif. Cot. Merid.	240.—	237.—
Unione Manif.	306.—	298.—
Lanif. Gavardo	595.—	595.—
Lanif. Rossi	2420.—	2420.—
Lanif. Targetti	78.25	78.—
Cascami seta	325.—	324.—
Chatillon	81.25	78.—
Snia Viscosa	389.50	391.50
Ansaldo	42.25	42.25
Ilva	209.25	209.—
Monte Amiata	347.50	347.—
Montecatini	160.50	160.50
Dalmine	148.—	149.—
Breda	313.—	312.50
Bianchi	92.50	91.75
Isotta Fraschini	14.75	14.75
Fiat	459.50	451.50
O.M.I. già Reggiane	73.—	72.50
Adriatica di Elettr.	169.50	171.75
Edison postergate	277.—	277.—
Elettrica Bresciana	338.—	333.50
C.I.E.L.I.	320.50	319.50
Dinamo	315.—	312.—
Edison	340.50	338.75
Cisalpina priv.	136.—	134.—
Cisalpina ord.	135.50	133.—
Seso	84.—	84.—
Sip	56.25	56.50
Tirso	131.50	130.—
Vizzola	442.50	442.—
Merid. Elettr.	290.—	289.50
Terni	229.50	230.75
Unes	10.57	10.55
Tecnomasio It. B.B.	93.50	94.—
Distillerie Italiane	206.50	207.—
Eridania	556.50	555.—
Raffin. Lig. Lomb.	660.—	653.—
Romana Zuccheri	80.75	80.75
A.N.I.C.	96.50	98.25
Fondi Rustici	92.—	91.50
Beni Stabili Roma	202.25	202.—
Comp. It. Gr. Alb.	61.—	61.—
Cementi Bergamo	237.—	237.—
Pirelli Italiana	1501.—	1498.—
Pirelli e C.	518.—	520.—

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e d'Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro:

LEDRI AUGUSTO-CIRO fu Gio. Batta e De Boni Lanza nato il 10 giugno 1892 a Tregnano (Verona) residente a Udine, via Tiberio Deciani 54

imputato

del delitto di cui all'art. 515 C. P. per avere nell'esercizio della sua attività commerciale fatto tenere a mezzo posta, il 13-8-1938 in Tolmezzo, al dott. Oddo Calogero un vestito diverso sia per la casa che lo confezionò, sia per la qualità della stoffa, da quello ordinatogli il 14-7-1938 in Tolmezzo, in base al campionario dello stesso Oddo Calogero. Con l'aggravante di cui all'art. 99 N. 1 e 2 u. p. C. P. per avere riportato entro i cinque anni due condanne per delitti della stessa indole.

(Omissis)

Il Tribunale visti gli arti. 515, 518, 62, N. 6, 99 cpv. N. 2 C. P. 483, 484, 488 C. P. P. dichiara Ledri Augusto-Ciro colpevole del reato ascrittogli e con l'attenuante della restituzione e l'aggravante della recidiva, lo condanna alla multa di L. 400 e alle spese del procedimento. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto a spese del condannato nel giornale «Il Popolo del Friuli» di Udine.

Tolmezzo, 14 marzo 1939 XVII.

f. *Basile* f. *Thomann* f. *Pojani*

IL CANCELLIERE
Gaburri

Per estratto conforme, li 16 giugno 1939 XVII.

IL CANCELLIERE
Varacolli

Il Duce premia i goliardi udinesi

primi nella classifica dell'Avioraduno di Bologna

Ieri mattina il Duce è giunto a Bologna pilotando il suo trimotore per premiare i vincitori del primo Avioraduno Nazionale dei G.U.F. e per portar loro lo incitamento della Sua presenza.

Questo primo Avioraduno Nazionale, promosso dalla Segreteria dei G. U. F. di concerto con la Reale Unione Naz. Aeronautica e impeccabilmente organizzato dal G.U.F. di Bologna, ha segnato un successo che forse è senza precedenti nella storia di questo genere di manifestazioni. Più di ottanta apparecchi hanno atterrato domenica mattina a Bologna, provenienti da ogni parte d'Italia. Apparecchi di tutti i tipi, dai più moderni eleganti veloci, fino ai vecchi A.S. 1, hanno testimoniato ancora una volta che la comodità del mezzo non è che un incentivo al successo di queste manifestazioni, successo affidato più che altro all'entusiasmo e al cuore dei partecipanti e che in questo Primo Avioraduno Universitario ha raggiunto proporzioni veramente plebiscitarie. Cuore ed entusiasmo non mancano a quanti amano il volo e il numero dei partecipanti lo ha chiaramente provato.

Questo Avioraduno ha iniziato una collaborazione tra i G.U.F. e la R.U.N.A. che avrà ulteriori e sempre più importanti sviluppi: l'importanza della manifestazione è stata sottolineata dall'intervento del Duce, il primo aviatore d'Italia, la cui presenza e il cui sorriso sono stati il premio migliore che si potesse desiderare.

Il Gruppo Universitario Fascista Friulano, validamente appoggiato dalla R. U. N. A. di Udine, ha partecipato con sei apparecchi classificandosi al primo posto della classifica per G.U.F. con un totale di 705 punti così ripartiti:

Apparecchio A. S. 1 - I UDINH (pilota Raffaello Scarton, passeggero fascista universitario Luciano Centazzo) p. 170; app. Ro. 6 I-NIDO (pilota ing. Pasqualin, passeggero F. U. Maurizio Sanvilli) p. 120; app. A.S. 1 I-UDNF (pilota Gigi Covre, passeggero F. U. Vittorio Rubini) p. 115; app. Breda 15 I-CALV (pilota Bonifacio Rizzani, passeggero F. U. Carlo Giacomelli) p. 110; app. Saiman 202 I-GUEL (pilota ing. Guecellio di Porcia, passegg. F. U. Nino Morelli de Rossi) punti 100; app. Saiman 202 I-ABPD (pilota co. Dino Caiselli, passegg. F. U. Gigi Villoresi) p. 90.

Il Duce appena sceso dal Suo apparecchio all'Aeroporto di Bologna

Il G.U.F. di Udine si è così aggiudicato la coppa del Federale di Bologna, quella della R. U. N. A. e quella della « Lancia » per il primo G.U.F. classificato con apparecchi Saiman. La classifica individuale alla cui testa è l'apparecchio I-GABA del GUF di Vercelli, vede gli apparecchi udinesi nelle seguenti posizioni: 8. I-UDNH; 12. I-NIDO; 14 I-UDNF; 15. I-CALV.

Il Duce è giunto al campo d'aviazione « Fausto Pesci », dove si trovavano ad attenderlo il Segretario del Partito, il ministro dei Lavori Pubblici, il vice segretario del Partito dott. Mezzasoma, il prefetto, il federale, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante della seconda squadra aerea, il comandante della divisione « Pistoia », il comandante della divisione aerea « Centauro », il podestà, numerosi consiglieri nazionali e molti altri gerarchi.

Ai lati del campo, dinanzi alla fila degli apparecchi partecipanti all'Avioraduno, si trovavano schierati gli avioradunisti. Erano pure schierati dinanzi all'aviorimessa una rappresentanza della squadriglia di alta acrobazia di Campoformido, che ieri destò l'ammirazione della folla con una serie di superbe esercitazioni, e gli ufficiali ed i sottufficiali del 36° stormo aereo. Accanto ad essi erano adunati i componenti dei Direttori della Federazione e del Fascio e una rappresentanza del Guf di Bologna con gagliardetto.

L'attesa per l'arrivo del Duce diviene di minuto in minuto intensa. Alle 8.30 l'apparecchio del Duce, con perfetta manovra prende terra, mentre un'altissima acclamazione si leva dai presenti. Il Duce che pilota Egli stesso, scende subito dal trimotore, seguito dal ministro di Stato Farinacci, dal gen. Tarracino e da S. E. Sebastiani. Un'entusiastica, appassionata acclamazione saluta l'apparire del Fondatore dell'Impero che toltasi la tenuta di volo, riceve l'ossequio dei ministri Starace, Cobolli Gigli e delle autorità. La massa goliardica grida il suo entusiastico saluto, il Duce passa in rivista la compagnia di avieri che rende gli onori, avvicinandosi quindi allo schieramento degli avio-radunisti. Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce ed il Fondatore dell'Impero passa lentamente in rassegna i goliardi aviatori. Quindi prosegue dinanzi al gruppo delle gerarchie e degli ufficiali dell'aeronautica che improvvisano al Fondatore dell'Arma azzurra un'altra appassionata manifestazione. Dinanzi al manipolo dei cacciatori di Campoformido il Duce sosta con visibile compiacimento poi, sempre seguito dalle autorità, si dirige verso il tavolo su cui sono deposte le coppe ed i trofei destinati ai vincitori dell'Avioraduno. A questo punto la massa dei goliardi esce improvvisamente dai ranghi, attorniando il Duce, mentre alte e commosse echeggiano le grida « Duce! Duce! ». Il Duce procede quindi alla premiazione dei guf vittoriosi, i nomi dei quali vengono letti dal Segretario del Guf di Bologna.

Al termine della premiazione il Duce prende congedo dai gerarchi bolognesi e, accompagnato dal Segretario del Partito e da S. E. Farinacci risale sul trimotore, prendendo posto nella cabina di comando. Alle 8.45 l'apparecchio del Duce ha decollato dal campo, mentre dalla folla delle autorità e dei goliardi, partiva una nuova, vibrante, altissima acclamazione.

Le classifiche del primo Avioraduno Nazionale dei G.U.F. sono le seguenti:

Classifica individuale: 1. Guf Vercelli punti 270; 2. Guf Roma p. 230; 3. Guf Forlì p. 210; 4. Guf Roma p. 205; 5. Guf Bergamo p. 180; 5. Guf Bergamo p. 180; 5. Guf Forlì p. 180; 8. Guf Udine p. 170.

Seguono altri. Arrivati in tempo utile apparecchi N. 65. Apparecchi intervenuti N. 80.

Classifica per Guf: 1. Guf Udine p. 705 (6 apparecchi); 2. Guf Roma p. 545; 3. Guf Forlì p. 530 4. Guf Bergamo p. 420; 5. Guf Vercelli p. 270. Seguono altri.

Il Guf di Udine può andare legittimamente fiero di questa luminosa affermazione nazionale che lo ha reso degno di ricevere dalle stesse mani del Duce l'ambitissimo premio e di ricevere il Suo elogio. Con i nostri universitari fascisti e con i valenti piloti della Runa di Udine è fiero ed orgoglioso il Friuli che essi hanno degnamente rappresentato nella sua ardente passione per il volo e nel suo privilegio di avere sulla sua terra il nido delle aquile di Campoformido.

Regione di guerra, terra di confine, il Friuli è idealmente pioniere dell'Aviazione, di quell'ala fascista cui il Duce ha dato tanto fremito di penne e così vasta ansia di volo e di gloria. Pertanto la prova recente dei giovanissimi ed il loro primato vengono a confermare luminosamente che anche in questo settore il Friuli è in linea ed è primo, come è tra i primi nell'amore, nell'obbedienza, nella devozione al Duce.

I fascisti universitari di Udine con i piloti della R.U.N.A. che hanno partecipato all'Avioraduno

In piedi (da sinistra) i piloti: co. Caiselli, ing. Pasqualin, Covre, cav. Scarton, co. di Porcia, cav. geom. Rizzani. — In ginocchio (da sinistra): i fascisti universitari: Villoresi, Sanvilli, Rubini, Centazzo, Morelli de Rossi e dott. Giacomelli, Segretario del G. U. F.

Il Duce premia i goliardi friulani

Il primo turno della Coppa Europa

Ambrosiana e Bologna hanno affrontato la prima fatica di Coppa Europa con alterna fortuna. La squadra milanese ha vinto di stretta misura il suo confronto con l'Ujpest. Una rete di scarto vale pochino, anzi è quasi niente. Difficile sarà per i milanesi mantenere tale vantaggio sul terreno dei campioni d'Ungheria. E dire che l'Ambrosiana avrebbe potuto, almeno durante la fase iniziale del gioco, ottenere un risultato ben maggiore e lavarsi tutte le preoccupazioni che ora l'assillano per quel quoziente reti, fattore principale del regolamento della Coppa. Le reti ottenute da De Maria e Guarnieri avevano infatti spianata la via al grande successo ma, ottenutolo, i nero-azzurri riposarono sugli allori e allora gli ungheresi, più in fiato, riuscirono prima a diminuire la distanza e sul finire anche a sfiorare il pareggio.

Altra sorte è toccata alla squadra campione d'Italia, impegnata a Bucarest contro i campioni romeni. Su questo incontro ci sarebbe molto da dire, specie sull'operato dell'arbitro che ha falsato nettamente il risultato della partita. Troppa severità a sfavore dei rosso-bleu che al 14' della ripresa, quando cioè la intera squadra era protesa all'attacco per il raggiungimento del pareggio che sembrava ormai certo, rimanevano privi di ben tre uomini. Su una entrata di Andreolo un po' fallosa, il direttore di gara infliggeva, con troppa leggerezza, l'espulsione del centro mediano italiano. Puricelli e Biavati protestavano un po' vivacemente e anche essi venivano inviati agli spogliatoi. Come si vede, ben poche speranze rimanevano ai campioni di ribilanciare le sorti, ma con tutto ciò essi riuscivano a non farsi segnare nessuna altra rete di modo che rimane ora uno scarto minimo a sfavore della unità bolognese che domenica prossima si prenderà indubbiamente una giusta e netta rivincita.

Allenamento atletico

Tutti i mercoledì e venerdì, l'allenatore federale, alle ore 6,30, curerà l'allenamento di tutti gli atleti.

Gli atleti residenti a Udine sono tenuti a presentarsi in tali giorni al Campo Polisportivo Moretti.

Un grosso ostacolo è stato rimosso

A una tappa dalla meta il gruppetto delle quattro concorrenti che avevano lottato fino allora gomito a gomito si è assottigliato di una unità. Savona, piegata clamorosamente — con l'istesso punteggio subito dalla Reggiana — allo Stadium, non potrà più assicurarsi un punteggio adatto a piazzarsi nei posti che daranno diritto alla promozione. Udinese, Brescia e Reggiana rimangono invece tutte in gara. La compagine granata, la quale godrà del fattore campo nell'ultima partita, vanta sempre sulle due avversarie il punticino di vantaggio conquistato in partenza che è valso ad eliminare la squadra di Valenti, mentre il Brescia, a pari punti con l'Udinese gode di un quoziente migliore sulla diretta avversaria. La nostra squadra, alla stregua della tabella di marcia e tenendo conto che le ospitanti abbiano la meglio nelle due ultime partite risulta quindi la meno favorita ma però sono tanti altri motivi, che pongono i bianco-neri su di un piano ben più elevato. E questi motivi sono parecchi e appoggiati su buone basi. Cerchiamoli! Udinese e Brescia sono in gran forma e sostenute da un morale altissimo per cui potrebbero vincere o pareggiare sui due campi avversari. Potrebbe poi vincere o pareggiare soltanto il Brescia ed anche in questo caso il vantaggio si rifletterebbe sull'Udinese, ed infine questa godrebbe pure nel caso di una sconfitta di strettissima misura se la Reggiana infliggesse al Brescia una sonora sconfitta.

Con la vittoria di domenica, dunque, la compagine del cav. Calne si è spianata di un pericoloso ostacolo la via della promozione. Un ultimo sforzo e la mèta agognata sarà raggiunta. Per conquistarla nulla sarà lasciato intentato. I giocatori, sui quali il breve soggiorno tarcentino ha avuto un benefico influsso, ieri sera sono nuovamente partiti per il posto di riposo e mercoledì sera prenderanno il treno per la riviera. Soggiorneranno in un ameno paese nei pressi di Rapallo e soltanto domenica, poche ore prima della partita, saranno a Savona. Non vi è dubbio che la settimana così beatamente trascorsa in località saluberrime donerà energia e spirito ai baldi atleti bianco-neri, i quali in tal modo affronteranno l'ultima fatica con rinnovato ardore e più che mai decisi a donare al gagliardetto dell'A.C.U. l'ultima luminosa vittoria. A Savona Ciroi e compagni non si sentiranno soli perchè molti sportivi si sobbarcheranno il non breve viaggio per portare loro un caldo incitamento mentre a Udine gli appassionati attenderanno con fiducia il risultato dell'incontro.

In poche righe

Il G. Premio Milano, gara riservata ai galoppatori e dotata di ben 500.000 lire, è stato vinto dal cavallo « Vezzano » della razza Felina, montato dal fantino Romero. Secondo è terminato « Gato ».

Il G. P. Fidal Femminile, disputato a Parma da tutte le zone, ha segnato la vittoria del Piemonte davanti alla Lombardia e Venezia Giulia. Nel corso della riunione la Gabrici ha migliorato il primato del disco lanciando l'attrezzo a m. 39.53.

Vito Ortelli ha vinto a Padova il campionato italiano degli allievi disputato su un percorso di chilometri 95 alla media oraria di 34.160.

La Torino-Piacenza è stata vinta per distacco dal veneziano Bevilacqua davanti a Ronconi e Pasquini.

Tosi ha vinto a Piacenza il circuito degli « assi » precedendo nel punteggio Saponetti e Favalli.

Bruno Loatti, il nuovo campione d'Italia di velocità ha vinto al Velodromo di S. Denis il Premio Friol, battendo in tre prove Jezo e Dousset.

A Venezia, nella selezione atletica per l'incontro con l'Ungheria, Lanzi ha migliorato il primato dei 400 piani in 47"2; Romeo il salto con l'asta m. 4.07; Bevilacqua le due miglia in 9'27"4. Gli udinesi Ferassutti e Del Giudice sono stati eliminati in batteria.

UDINESE REGGIANA 1-0 (0-0)

Un tuffo di Ferrazzi su tiro di Zorzi

L'APPASSIONANTE PARTITA RISOLTA AL 24' DELLA RIPRESA DA FAINI

MARCATORE: Faini al 24' della ripresa.
UDINESE: Gremese, Ciroi (cap.) e Venier; Dianti, Gallo e Barbot; Degano, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.
REGGIANA: Ferrazzi, Campari I e Gatti; Bazzani, Valenti (cap.) e Malagoli; Schaefer, De Stefanis, Croce, Mazzoni e Benelli.
ARBITRO: Pizziolo di Firenze.
SPETTATORI: 5000 circa.

Campo e tribuna gremiti in ogni ordine di posti. Quando alle 15.35 viene fischiato l'inizio, il sole accecante mette in condizioni sfavorevoli i bianco-neri che restano per alcuni minuti in posizione d'attesa. Ma gradatamente la Reggiana ripiega in difesa e per due volte i friulani costringono gli ospiti in angolo. Durante l'intervallo il cielo va coprendosi di nuvoloni che un quarto d'ora dopo la ripresa del gioco si sciolgono lasciando cadere sul campo una pioggia fitta e scrosciante. Gli emiliani sono tutti rinchiusi nella loro area ed il compito di attaccare viene lasciato soltanto alle due ali. Registriamo un altro calcio d'angolo contro gli ospiti, finchè al 24' Faini a coronamento di un'azione triangolare con Gallo e Tabanelli si fa luce fra un groviglio di uomini e batte con un tiro imparabile da venti metri l'impreparato Ferrazzi. Vivace reazione degli ospiti ben contenuta dalla difesa udinese. Quindi nuovo predominio dei bianco-neri che ottengono ancora due calci d'angolo, infruttuosi.

Il fischio di chiusura trova i friulani all'attacco.

Alle ultime fasi della partita ha presenziato S. E. il Prefetto.

I due tempi

Gatti e Campari proteggono il lavoro del portiere granata insidiato dagli attaccanti udinesi

Se l'obbiettivo del nostro fotografo avesse potuto fissare la espressione di esultanza che apparve sul volto dei cinquemila spettatori che gremivano la tribuna del Polisportivo Moretti allorquando l'attivissimo Faini riuscì finalmente, a scuotere la rete del reggiano Ferrazzi, la fotografia ci avrebbe fornito una palpante documentazione dello incontenibile entusiasmo che dilagò in quell'istante su tutto il campo.

E il grido che si levò al cielo andò a confondersi con il sordo brontolio del tuono temporalesco che si stava allontanando dopo la rinfrescante sfuriata che annaffiò improvvisamente i fedelissimi «popolari». Scomparvero tosto anche le nuvole che formavano una tetra cappa grigia sulla luminosa e policroma cornice che inquadrava l'infuocata contesa. Riapparve così il sereno ed un irrefrenabile entusiasmo eruppe dagli animi della folla che aveva atteso con impazienza la agognata vittoria, che, a vero dire, aveva tardato alquanto a spiccare il volo verso il campo dei bianco-neri. Su questo episodio, che abbiamo volutamente infiorato con qualche nota di colore, si impernia tuta l'appassionante contesa, vissuta con trepidazione ed emotività. Invano nei primi quarantacinque minuti l'area dei granata era stata presa d'assedio dalla pattuglia avanzata dei bianco-neri. L'estrema difesa avversaria opponeva una resistenza strenua e accanita. I cinque uomini di punta della squadra friulana, forse troppo impulsivi nella loro travolgente offensiva, trascuravano l'ordine e l'incisività, consentendo in tal modo ai difensori reggiani un oculato e facile controllo su ogni loro movimento. Venne il riposo e già qualcuno opinava per il risultato di parità. Un soffio di pessimismo s'impadronì dei più timidi e dei meno accesi tifosi: il pareggio — si sapeva — avrebbe inesorabilmente pesato come una condanna sui bianco-neri le cui probabilità per la promozione sarebbero scese ad una quota molto bassa.

Fu l'allarme, e quando le squadre riapparvero nuovamente in campo, l'incitamento raggiunse toni elevatissimi. Erano quarantacinque minuti che potevano decidere delle sorti di tutto un campionato. Bisognava attaccare dunque: attaccare per vincere, chè ormai il tempo stringeva. Gli altoparlanti, installati sui piloni della tribuna, lanciavano incessantemente un caldo incitamento agli atleti udinesi dai quali si invocava la vittoria. Ben presto anche questa voce fu sovrastata dal boato che accompagnò le prime mosse della ripresa. L'Udinese aveva lanciato all'attacco sette uomini ed accerchiava in una rete sempre più fitta l'area degli emiliani.

In campo avversario intanto si accusavano i primi segni di stanchezza: la morsa cominciava a diventare opprimente. la porta di Ferrazzi doveva capitolare. La pressione dei bianco-nesi era troppo palese perchè si potesse dubitare di una resa imminente. L'onore di smantellare il fortilizio dei granata toccò al generoso Faini che fino allora si era prodigato con ogni mezzo per lanciare all'offensiva gli altri compagni di linea. Il volitivo attaccante lasciò partire dal piede destro un proiettile che il coraggioso Ferrazzi trovò conficcato nella propria rete. L'incantesimo era rotto. La Reggiana era battuta: restava ora da battere il quoziente.

L'osannante moltitudine non desistette dall'incitare i suoi atleti che dovevano ora concretare la loro palese superiorità con un punteggio più netto e più aderente al valore delle forze in campo. Ferrazzi corse nuovamente seri pericoli ma, con l'ausilio dei suoi compagni e molto spesso sorretto dalla fortuna, riuscì sempre a trarsi d'impaccio. E così la fine della movimentata contesa sanzionò la vittoria dei bianco-neri per una sola rete di scarto.

Risultato equo? Certamente, anche l'Udinese ha attaccato per ottanta minuti senza dar tregua ai difensori emiliani. Si potrà obiettare che il continuo predominio contrapposto al prudente lavoro di arginamento degli ospiti è stato di scarsa efficacia e di insufficiente chiarezza, ma è doveroso comunque affermare che tanta costanza meritava un premio assai più vistoso del modesto pallone che ha dato l'invocata vittoria alla squadra di Ciroi.

E se qualche neo è forse affiorato in campo bianco-nero nel corso della partita, non saremo certo noi a rilevarlo in queste nostre note. Si potrà parlare di eccessiva baldanza da parte di taluno atleta, ma la volontà e l'entusiasmo dimostrati nell'attaccare gli animosi avversari sono stati di una tale portata che ci esimono da qualsiasi rilievo. L'elogio nostro e quello delle molteplici migliaia di appassionati sia raccolto con sincera e riconoscente gratitudine dagli undici atleti, così amorevolmente assistiti dai loro dirigenti in questo appassionante torneo che dovrà assolutamente laurearli per la divisione dei cadetti.

* * *

La Reggiana era scesa a Udine con il preciso intento di impostare la partita sul risultato di parità. Un incontro nullo sul campo dei friulani costituiva per gli emiliani la sicurezza matematica per la promozione. Ma, mirando al pareggio, i granata non si sono rinchiusi nei pressi del loro guardiano per difendersi dell'inevitabile attacco che avrebbero sferrato i concittadini. Mazzoni, con la sua maturità di anni e di esperienza, sapeva meglio di ogni altro che l'offesa era il modo più conveniente per difendersi. E così, da buon stratega, si studiò per scompaginare le avanguardie friulane, costringendole a guardarsi anche alle spalle. Fu una lotta senza quartiere nella quale però i bianco-neri ebbero la meglio. L'onore di attaccare toccò alla pattuglia di Zorzi che dopo un inizio di attesa e di studio partì all'offensiva.

Messi con le spalle al muro, gli emiliani si adattarono al gioco degli avversari, subendone l'iniziativa per una lunga durata. Rifulsero allora le doti dell'intera mediana, appoggiata su di un perno solidissimo, quale si è rivelato Valenti, la impressionante tempestività dei due terzini, nonchè l'ammirevole sicurezza in ogni intervento di Ferrazzi.

Squadra compassata e metodica, la Reggiana appoggia le sue azioni alla tecnica ed allo stile e queste armi — bisogna convenirlo — ha saputo adoperarle con maestria ed efficacia. Il risultato numerico è stato negativo, ma unicamente per le ragioni già esposte: i granata contavano di chiudere l'incontro sul doppio zero e perciò si sono preoccupati più della difesa che dell'offensiva.

Il signor Pizziolo, cui era affidata la direzione dell'incontro, nel lodevole intento di evitare ogni accenno al gioco pesante, ha spezzettato frequentemente le azioni viziate dal fallo anche più lieve, ma bisogna ammettere che il suo sistema ha dato i frutti desiderati. Le due squadre infatti hanno fatto scorrere la partita in un binario di perfetta correttezza e di esemplare cavalleria sportiva.

l. p.

I RISULTATI

COPPA EUROPA

Milano: Ambrosiana-Ujpest	2-1
Bucarest: Venus-Bologna	1-0
Budapest: Sparta-Ferencvaros	3-2
Praga: Slavia-Beogradsky	(rinv.)

DIVISIONE NAZ. C

Finali

Girone finale A	
*Udinese-Reggiana	1-0
*Brescia-Savona	4-1
Girone finale B	
Catania-*Mater	2-1
*Molinella-Macerata	2-1

Coppa Venezia Giulia

Pordenone-C.R.D.A.	2-0

CLASSIFICA

Girone A:

Brescia	5	3	0	2	10	6	6
Udinese	5	3	0	2	5	4	6
Reggiana	5	2	1	2	5	9	5
Savona	5	1	1	3	6	6	3

Girone B:

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Il Federale a Tarvisio al rapporto del Fascio

Festa di popolo - Cameratismo italo tedesco - Il raduno dopolavoristico

Il Fascismo tarvisiano ha vissuto domenica scorsa una vibrante giornata, presentandosi disciplinato e compatto al Segretario Federale, per il rapporto. L'adunata delle giovani e delle anziane Camicie nere è stata anche festa di popolo poichè vi hanno partecipato con fervida fede, lavoratori e popolani schierati lungo le vie ravvivate da simboli littori, da bandiere e festoni.

Il Segretario Federale, prima del rapporto, aveva visitato, accompagnato da gerarchi locali e dal direttore ing. Nogara, le miniere di Cave del Predil, soffermandosi particolarmente nell'ambulatorio delle Casse mutue aziendali delle miniere stesse, dotato di apparecchi rispondenti alle moderne esigenze.

La visita del Federale all'ambulatorio ha avuto uno scopo squisitamente umano. Sabato sera veniva accolta d'urgenza nell'ambulatorio la moglie di uno degli operai delle Cave, prossima a partorire. Poche ore dopo, al mattino della domenica, il lieto evento si compiva con la nascita di un grazioso bimbo.

Il Segretario Federale ha voluto visitare la puerpera, alla quale ha consegnato una somma di danaro.

Lo sfilamento

Il rapporto del Fascio di Tarvisio è stato tenuto nel pomeriggio, preceduto dallo sfilamento delle forze fasciste di Tarvisio, della Val Canale e di Canal del Ferro. Vi hanno presenziato il Direttorio Federale, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la Commissione Federale di disciplina, gli Ispettori di Zona e altri gerarchi oltre a quelli locali.

Particolare simpatia e viva cordialità ha suscitato l'intervento del capo dei nazional-socialisti della Venezia Giulia dott. Strasser con i suoi collaboratori, che rappresentava anche il Console germanico di Trieste.

E con cordiale cameratismo sono stati salutati anche il R. Console di Klagenfurt comandante Zappi ed i rappresentanti dei Fasci di Klagenfurt e di Villacco.

In via Roma le forze fasciste alle 15 erano perfettamente schierate, con le insegne e il gonfalone del Comune.

Al Segretario Federale, al suo giungere, ha reso gli onori un reparto di Giovani fascisti armati. In Municipio il Podestà gli ha presentato le autorità locali quindi il Federale ha passato in rivista il lungo schieramento, suscitando ardenti acclamazioni al Duce.

Dalla apposita tribuna adorna di tricolori e di due giganteschi Fasci littori, il Federale assiste poi allo sfilamento delle forze fasciste tarvisiane, della Val Canale e del Canale del Ferro.

Il passo è scandito dalla musica del Dopolavoro di Maniago: passano dapprima le organizzazioni della Gil femminile, quindi i reparti della Gil maschile preceduti dai tamburini e dai trombettieri, la fanfara avanguardista, i gagliardetti dei Fasci della zona seguiti dai gerarchi. Ecco poi i fascisti, i combattenti e le associazioni d'Arma con i legionari d'Africa e di Spagna; una balda rappresentanza di Scarponi in congedo, i vigili del fuoco, caratteristica istituzione tarvisiana; gli iscritti ai Sindacati dei lavoratori, che sono sfilati con gli arnesi di lavoro; i dopolavoristi della zona, tra i quali una squadra di minatori di Cave del Predil in divisa di lavoro.

Passano infine i gruppi popolareschi in costume che rallegreranno a sera con una simpaticissima manifestazione. Sono i gruppi Delser di Martignacco, di Pasian di Prato, Maiano, Moimacco, Aviano, Comeglians e Mazzuccato di Udine. Danzatori e canterini danno una gaia nota alla sfilata mentre «armoniche e lirons» fanno sentire le cadenze delle nostre villotte.

Lo sfilamento marziale, ordinato, desta viva ammirazione e applausi. Tutti i reparti defluiscono disciplinati e salgono sul piazzale della maestosa colonia alpina federale sciogliendo a gran voce i canti della Rivoluzione. Poco dopo, lassù si svolge il rapporto. Le forze fasciste, contornate dal popolo, si dispongono ai piedi del pittoresco pendio a lato della Colonia. Risaltano grandi scritte inneggianti al Duce, e, sull'erta: «Un popolo - Un Duce - Un Impero». Un battaglione del Collegio Magistrale della Gil di Udine, che trascorre il turno alla Colonia, è in servizio d'onore.

Le forze fasciste

Il saluto al Duce ordinato dal Federale, che prende posto con gli altri Gerarchi, su un alto podio, apre il rapporto.

L'Ispettore di Zona presenta la forza di Tarvisio, Canal del Ferro e Val Canale:

Comuni 8; popolazione complessiva abitanti 22186.

Fasci 8; iscritti 2189. Gil Maschi: Figli della Lupa 517; Balilla 948; Avanguardisti 841; Giovani fascisti 706. Totale maschi iscritti alla G.I.L. 3012.

Fasci femminili 8; donne fasciste iscritte 570. G.I.L femminile: Figlie della Lupa 486; Piccole italiane 1054; Giovani italiane 142; Giovani fasciste 133. Totale G.I.L. femminile 1815.

Massaie rurali 534; lavoranti 114.

Organizzazioni Sindacali iscritti 2864.

Dopolavoro iscritti 1621.

Associazioni d'Arma iscritti 606.

Complessivamente: iscritti al Partito ed alla G.I.L. 8234.

Iscritti alle Associazioni dipendenti 5091.

L'Ispettore di zona esprime il ringraziamento al Federale per il suo intervento e assicura che tutti sono pronti sempre agli ordini del Duce.

Il Segretario del Fascio di Tarvisio espone quindi la relazione sull'attività svolta e riferisce sull'efficienza del Fascio stesso: fascisti iscritti 646.

G.I.L.: Figli della Lupa 187; Figlie della Lupa 136; Balilla 316; Piccole italiane 447; Avanguardisti 229; Giovani italiane 71; Giovani fascisti 148; Giovani fasciste 26; totale iscritti alla G.I.L. 1560.

Fascio femminile: donne fasciste 158; massaie rurali 94; lavoranti a domicilio 47.

Combattenti 87.

Dopolavoristi 920.

L'attività svolta dal Fascio nell'anno XVI si compendia nelle seguenti cifre: vestizione ed equipaggiamento della G.I.L. L. 25.291; refezione scolastica a 260 organizzati con 12182 presenze L. 14.320; befana fascista 500 pacchi per lire 6.000; pacchi natalizi 260 per lire 1.300; 111 organizzati inviati alla Colonia marina con una spesa di L. 39.000; 81 accolti nella colonia elioterapica con una spesa di lire 10.800; 287 assistiti scolastici per L. 4.308; sussidi a fascisti bisognosi L. 1.980.

Totale somme erogate ai fini suesposti nell'anno XVI L. 97.901.

Nell'anno in corso 148 organizzati sono stati accolti alla Colonia Marina ed oltre un centinaio beneficieranno di quella elioterapica. La GIL. oltre ai corsi premilitari ordinari ne ha svolto uno di mitraglieri ed uno di marconisti con un complesso di 160 allievi mentre una media di circa 250 organizzati ha frequentato le lezioni di educazione fisica del sabato fascista.

L'opera di organizzazione, vestizione ed equipaggiamento della G.I.L. è stata portata a buon punto.

Ha funzionato un corso di vigilatrici di colonia con 8 partecipanti che hanno superato gli esami con brillante risultato. L'annoso problema della sede delle istituzioni fasciste è già entrato nella fase risolutiva. Grazie al nobilissimo gesto della S. A. Miniere Cave di Predil che ha messo a disposizione del Fascio lire 100.000 è stato acquistato l'ex albergo Bagni ed adiacenze che verrà adattato a sede del Dopolavoro con provvisoria sistemazione degli Uffici del Fascio. Il Comune ha deliberato la cessione al Fascio del fabbricato Caserma dei Carabinieri di Tarvisio; su quell'area centralissima verrà sistemata la definitiva Casa del Fascio e la palestra della G.I.L. Oltre al cospicuo apporto delle Miniere di Cave del Predil il Partito ha assegnato al Fascio di Tarvisio L. 25 mila mentre altre L. 30.000 sono state deliberate da questa Azienda Autonoma di soggiorno sempre al fine di dotare di sede le istituzioni.

«Federale, conclude la relazione, i fascisti di Tarvisio sono orgogliosi e vi son grati della particolare benevolenza di cui si vedono da voi fatti segno; il vostro concreto efficace appoggio ci fa sentire la vostra presenza in ogni nostra difficoltà e ci impegna a perseverare con fede tenacissima nella nostra preparazione per i giorni che verranno nel nome del Duce».

Si leva ancora intensa, vibrante, l'acclamazione al Duce.

La moltitudine si fa ora attenta, per ascoltare la parola animatrice del Segretario Federale.

Parole incitatrici del Federale

Rilevato che il rapporto assume carattere speciale perchè si svolge nella magnifica Colonia che il Duce ha voluto per i figli del popolo lavoratore, il Federale porge anzitutto l'entusiastico saluto ai camerati nazionalsocialisti.

«La loro presenza ci dice una volta di più l'intima colleganza che lega l'Italia fascista alla Germania nazista. L'Asse Roma-Berlino — prosegue il Federale — è una realtà intangibile, palpitante, operosa oltre a essere un accordo diplomatico frutto della fede comune di due popoli amici e apportatore della luce della civiltà contro le negazioni sovvertitrici».

Il benvenuto ed il saluto più cordiale il Federale esprime poi ai camerati dei Fasci all'estero che hanno voluto essere presenti alla vibrante adunata ed all'indirizzo dei quali invita a levare un saluto alla voce.

Il gerarca saluta le organizzazioni che partecipano al rapporto dimostrando perfetta efficienza e vibrante entusiasmo ed esalta quindi le virtù del popolo pronto a tutti i sacrifici, pronto in ogni momento a lasciare la vanga ed imbracciare il moschetto per affrontare tutte le battaglie che il Duce sa trasformare in luminose vittorie.

Da questo estremo lembo della Patria eleviamo al Duce la nostra fede intatta, la nostra devota riconoscenza e confermiamo a Lui che questa fiera gente delle Alpi, come tutta la forte gente friulana dalle tradizioni eroiche è pronta a combattere e vincere con fede inesausta e inesauribile.

Il Segretario Federale ha infine impartito le direttive per la futura attività del fascismo tarvisiano e ha invitato a elevare il pensiero devoto al Duce, affidando al grido della fede e dell'entusiasmo, la conferma che tutti sono pronti sia ad ogni battaglia sia a marciare, con le armi del lavoro sulle strade feconde del secondo Impero di Roma.

Le parole del Segretario Federale suscitano ancora l'acclamazione più alta e fervorosa al Duce; il grido si leva poderoso dalle schiere, a impegno e promesse. Nuove ardenti manifestazioni al Duce si rinnovano allorchè il Federale s'intrattiene fra le Camicie Nere ed il popolo acclamante.

Il Federale visita infine la grande Colonia montana.

La manifestazione popolaresca

La giornata tarvisiana si è conclusa con una gioiosa manifestazione popolaresca — alla quale è intervenuto il Segretario Federale — curata dal Dopolavoro provinciale e svoltasi sulle pendici pittoresche del Priesnig.

Dopo il canto dell'Inno Impero e di «Giovinezza», i cori «Mazzuccato» di Udine, di Pasian di Prato, Delser di Martignacco e di Moimacco, diretti da Piero Pezzè ed accompagnati dalla banda di Maniago, hanno allietato col canto delle più belle villotte: «In che sere»; «Un salut a Furlanie»; «Stelutis Alpinis»; «La Roseane»; «Che violute palidute»; «Ti prei ben mio»; «Se io ves di maridami»; «E Cerzuvint di sore»; «Ce biele lune».

I danzatori di Aviano hanno sfoggiato le loro danze più belle meritando, come i gruppi corali, vivissimi applausi.

La gentile festa così cara al cuore del popolo, e allietata dalla orchestra del Dopolavoro di Aviano, si è protratta tra la cordialità più viva e gradita.

ATTI FEDERALI

Fascio di Cordovado

Nomino Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Cordovado il camerata Vincenzo Segalotti già Commissario Straordinario del Fascio stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Per Arturo Salvato

Ricorreva domenica scorsa il diciottesimo anniversario della gloriosa morte di Arturo Salvato squadrista della «Lupi Neri» di Pordenone caduto per la Rivoluzione.

Alle ore 7.30 a cura del II. Gruppo Rionale del Fascio di Udine che si intitola al nome del Caduto è stata deposta una corona nel Sacrario alla Casa del Littorio e recato un mazzo di fiori sull'Ara dei Caduti fascisti al monumentale.

Alle ore 8 nella Chiesa di S. Giacomo, per iniziativa dell'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione è stata celebrata una messa in suffragio, alla quale sono intervenute rappresentanze dell'Associazione Caduti fascisti, del Fascio di Udine e del Gruppo Rionale.

Un documentario sulla Forestale in A.O.I.

L'Istituto Luce presenta domani sera sullo schermo dell'«Odeon» un riuscitissimo documentario «Foreste e Forestali in Africa orientale» che illustra l'opera della Milizia Forestale nelle terre dell'Impero.

La Settimana navale della Sezione udinese chiusa a Porto Buso

In conformità delle disposizioni superiori e del programma stabilito, domenica 18 corrente nel pomeriggio, la Sezione di Udine della Lega Navale ha chiuso la «Settimana Navale» con una Crociera a Porto Buso, per rievocare sul posto la prima azione della nostra Marina all'alba del 24 maggio 1915.

La manifestazione, favorita da sole magnifico, ha avuto principio alle ore 15 nel porto di Grado dove erano convenuti i navalisti di Udine con i dirigenti della Sezione.

Ad attenderli si trovava un reparto in armi dei Marinaretti della GIL col Comandante, che rappresentava anche il Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Grado, il delegato della Lega Navale, il dirigente della rappresentanza gradese della Società della Vela ed altri.

L'imbarco è stato preceduto dalle squillanti note della marcia del Battaglione «S. Marco» e dal rito dell'alza bandiera.

Il motoscafo «Maria», sul quale prendevano imbarco i partecipanti alla manifestazione, ha issato il tricolore, il guidone della Sezione di Udine ed il gran pavese, e contemporaneamente hanno alzato la bandiera ed il gran pavese tutte le imbarcazioni della Società della Vela presenti in porto.

Il «Maria» è uscito dal porto. La navigazione in mare aperto e calmo è stata allietata a bordo dal più schietto cameratismo. Alle 16.15 la crociera ha raggiunto Porto Buso, dove i navalisti sono stati ricevuti dal comando della locale Brigata della R. Guardia di Finanza.

Subito dopo lo sbarco, davanti alla ricostruita casermetta di Porto Buso, si è svolta la commemorazione dell'azione navale del 24 maggio 1915.

Il componente del Comitato direttivo della Sezione di Udine dott. Franco Donda, con brevi parole ha rievocato il combattimento all'alba della giornata fatidica, rileggendo il primo comunicato ufficiale di guerra. Ha poi ricordato l'azione di sorpresa delle torpediniere italiane, lo sbarco dei marinai, la cattura del presidio austriaco, il trasporto dei primi settanta prigionieri a Venezia, l'ardimento di Nazario Sauro, e l'olocausto della vita di un marinaio italiano: il primo Caduto della Marina nella grande guerra.

La commemorazione si è chiusa col «presentate le armi» dei marinaretti della GIL e col saluto alla voce al Re ed al Duce. Quindi i crocieristi si recarono a visitare il caratteristico villaggio dei pescatori dell'Anfora, la piccola scuola, qualche capanna d'abitazione e, ricambiando la cordialità dell'accoglienza trovata, lasciano un segno di solidarietà umana per i fanciulli del luogo, futuri marinai d'Italia.

Alle 17 è stata ripresa la navigazione per il ritorno, che si svolge attraverso la Laguna, offrendo una visione ben diversa da quella dell'andata.

Durante la navigazione, il vice presidente della Sezione di Udine ha tenuto rapporto ai convenuti, rivolgendo particolare ringraziamento alla rappresentanza di Grado per la efficace collaborazione conferita nella circostanza.

Il fascista cav. Ottone Piussi ha espresso la soddisfazione ed il desiderio dei partecipanti di rendere possibilmente frequenti le manifestazioni navalistiche, constatando l'utilità morale delle piccole crociere. La rappresentanza di Grado ha confermato il proposito di collaborare strettamente con la Sezione di Udine.

Il segretario della Sezione ha distribuito in omaggio a ciascuno dei partecipanti una copia delle «Note di viaggio» dell'ing. Mantovani, pubblicate dopo alcune crociere della Lega Navale.

Alle 18.30 il motoscafo è entrato in porto a Grado e lo sbarco dei navalisti è stato concluso col rito dell'«ammaina bandiera». Dopo lo sbarco i dirigenti hanno spedito telegrammi di circostanza alla Presidenza Centrale della Lega Navale ed al Segretario Federale di Udine.

Il gen. Mecozzi alla Runa udinese

L'elogio del Prefetto ai piloti e ai goliardi

Ieri mattina, proveniente da Bologna, ha atterrato all'Aeroporto «Luigi Gabelli» il generale dell'Aeronautica Mecozzi, presidente della RUNA.

Il generale, si è incontrato con il presidente della RUNA udinese co. ing. Emilio Orti Manara e con gli altri dirigenti, con i quali ha preso contatto in rapporto all'attività associativa.

All'Albergo Italia si è svolta poi una cordiale riunione, alla quale hanno partecipato oltre al generale Mecozzi ed al presidente della RUNA di Udine e alla sua gentile signora, il Preside della Provincia, il Vice Podestà, il cons. nazionale Volpe, maggiore dell'Arma Azzurra, alcuni ufficiali dell'Aeronautica, i dirigenti della Runa Udinese ed i goliardi partecipanti all'Avioraduno di Bologna i quali avevano allineato su di un tavolo i numerosi trofei ricevuti dalle mani del Duce.

Del tutto inatteso, ha improvvisamente onorato di sua presenza la riunione il Prefetto, il quale ha rivolto parole di elogio ai piloti civili udinesi ed ai goliardi vincitori dell'Avioraduno di Bologna.

Alle ore 15.30, salutato dal co. Orti Manara e dai dirigenti della RUNA, il gen. Mecozzi è ripartito in volo.

Ai reduci dalla Spagna

Il Comando della 63.a Legione M. V. S. N. comunica:

I reduci O.M.S. che ancora non si sono presentati al Comando della 63.a Legione, sono tenuti a presentarsi al più presto. Nell'impossibilità di recarsi a Udine, essi devono comunicare a mezzo lettera tramite comandi Milizia o i Comuni, la data del rientro, ciò per comunicazioni urgenti che li riguardano.

Il commiato al generale Pellegrino

In seguito a recente disposizione il generale Pellegrino si è congedato per raggiunti limiti di età. Amici e rappresentanti dell'Associazione Fanti in congedo hanno voluto l'altro ieri porgere al valoroso generale il saluto del commiato prima della sua partenza per Fano. Dei sentimenti di viva cordialità e di fervido augurio di tutti, si sono resi interpreti il comandante provinciale del battaglione Fanti, magg. Monti, ed il cap. Savona, ai quali il festeggiato ha risposto con gratitudine.

Nell'occasione sono stati consegnati i distintivi a dieci fanti benemeriti del Battaglione di Udine.

Al gen. Pellegrino, che ricordiamo anche quale già comandante del II. Fanteria «Re», anche il nostro cordiale saluto beneaugurale.

Viaggio collettivo di commercianti in Germania

L'Unione commercianti di Milano, con la approvazione della superiore Confederazione, sta organizzando un viaggio collettivo in Germania di commercianti italiani, che si effettuerà dal 23 al 30 luglio p. v., con visite a Francoforte sul Meno Berlino, Norimberga, Monaco, Innsbruch, e sarà diretto personalmente dal Consigliere Nazionale Achille Castelli, presidente dell'Unione milanese.

L'iniziativa ha incontrato la migliore accoglienza e sono già affluite adesioni di dirigenti di categoria, di commercianti e loro famiglie.

Ci auguriamo che anche il nostro Friuli sia rappresentato da buon numero dei nostri organizzati, i quali possono rivolgersi alla Unione per avere programma e istruzioni.

Il vibrante raduno dei Bersaglieri friulani

I bersaglieri in congedo, inquadrati nelle loro compagnie, con i gagliardetti e le rappresentanze convenute da tutta la provincia, con le loro fanfare, le loro marcie vivaci hanno portato domenica mattina a Udine una nota spigliata percorrendo baldamente le vie cittadine. Il raduno provinciale organizzato dal Battaglione udinese ha riunito nella nostra città molti bersaglieri in congedo, fra i quali numerosi erano gli ex combattenti. Il convegno si è svolto ottimamente, secondo il programma prestabilito, con la partecipazione delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, e presenti autorità civili e militari. Il Prefetto era rappresentato dal Vice Prefetto comm. dott. Froggio e il Segretario Federale dall'Ispettore cav. Caine.

I piumati man mano che arrivavano con i treni della mattina o con le autocorriere, si portavano in piazza XX Settembre ove i dirigenti del battaglione provvedevano al loro inquadramento. Alle 10 la colonna, con alta testa le autorità e le Fiamme su moltissime delle quali scintillavano i segni del valore guerriero, raggiungeva la Casa del Littorio per l'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

La colonna si è avviata quindi verso piazza Vittorio Emanuele, dove ha fatto fronte al monumento mentre una rappresentanza deponeva un mazzo di fiori cremisi dinanzi alla statua della Gloria nel tempietto votivo dedicato agli udinesi Caduti per la Patria

I bersaglieri hanno poi raggiunto il piazzale del Castello, allineandosi su tre lati dinanzi alla scalinata per assistere alla messa al campo. Prima che si svolgesse la cerimonia religiosa il comandante del battaglione, camerata cap. Ernesto Fiorillo — valoroso combattente della grande guerra e in Spagna — ha rivolto vibranti parole di saluto ai camerati riuniti nella Capitale della guerra nel giorno della festa del Corpo, ricorrendo l'anniversario del battesimo del fuoco (ponte di Goito 1848) ossia del fatto d'armi che vide battersi con coraggio leonino i piumati figli di Alessandro La Marmora. Ha ringraziato quindi le autorità che con la loro gradita presenza hanno onorato il cameratesco raduno dei bersaglieri friulani.

Il tenente Zitelli ha poi pronunciato un ispirato discorso, nel quale ha passato in rapida rassegna la storia del glorioso Corpo che in ogni guerra ha offerto fulgidissime prove di eroismo. Il discorso ha suscitato calorosi applausi ed entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce, primo bersagliere d'Italia

Si è svolto quindi il suggestivo rito del giuramento, seguito dalla messa al campo officiata dal cappellano del battaglione di Udine

I «Cremisi» raggiungevano poi nuovamente piazza Vittorio Emanuele per i canti bersagliereschi, accompagnati dalla fanfara del battaglione e da quella dei Giovani fascisti. Grande folla di pubblico ha assistito alla esecuzione dei cori, applaudendo calorosamente gli esecutori.

A passo di corsa, i radunisti hanno quindi raggiunto la piazza XX Settembre dove l'inquadramento è stato sciolto.

Nella serata al Teatro Puccini, assai affollato, la Filodrammatica del IV Gruppo Rionale «Giorgini» ha recitato la gioiosa bersaglieresca commedia di Paolo Ferrari «Nessuno va al campo». La recita, brillantemente eseguita, ha ottenuto il più vivo successo. Gli attori indossavano costumi del 1860.

E' seguito un atto di Mario Tiranti «Niccolino e Niccoletta», interpretato con brio dalla Filodrammatica del III Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame».

La bella giornata bersaglieresca, che ha avuto partecipe con simpatia la cittadinanza, si è chiusa così felicemente.

L'adunata degli artiglieri per la consegna dello stendardo

Come abbiamo annunciato domenica 25 giugno avrà luogo in Udine l'adunata degli Artiglieri del Gruppo «Medaglia d'oro Guido Pellizzari» per commemorare l'epica battaglia del Piave e per la consegna al Comando del Gruppo dello stendardo provinciale offerto dal Comitato di gentili patronesse.

Interverrà, quale madrina della nuova Fiamma, la Medaglia d'oro Mamma Chiesa, madre del purissimo Eroe artigliere Damiano Chiesa. Saranno presenti alla cerimonia le autorità.

Tutti gli artiglieri della provincia sono invitati ad intervenire per dare prova tangibile della passione che li anima per l'Arma invitta.

Ricordiamo che il programma della cerimonia è il seguente:

Ore 9.30: adunata degli artiglieri nella sede del Comando di Gruppo (Udine, via Poscolle n. 24) — ore 10: formazione della colonna — ore 10.15 - Tempio Ossario: ricevimento autorità e rappresentanze - S. Messa, officiata da S. E. l'Arcivescovo, assistito dal cap. d'artiglieria mons. Clemente Cossettini, cappellano del Gruppo - Benedizione e consegna dello stendardo da parte della venerata Medaglia d'oro Mamma Chiesa - Giuramento degli artiglieri - Discorso commemorativo della battaglia del Solstizio da parte del capitano prof. F. Cocchiarella — ore 11: Sfilata degli artiglieri - Deposizione di corone d'alloro al Tempietto dei Caduti nella grande guerra ed al Sacrario dei Caduti fascisti (il corteo percorrerà le seguenti vie: Poscolle - P. Canciani - P. Sarpi - Mercatovecchio - Piazza Vittorio Emanuele II. - Vittorio Veneto - Carducci - Dante - Savorgnana - Cavour - Poscolle). — ore 12.30: scioglimento della colonna alla sede del Gruppo. — Ore 15: visita degli artiglieri alla Mostra del Pordenone (prezzo di favore L. 1.25 compreso il biglietto di entrata al Piazzale del Castello ed alla Casa della Contadinanza (Taverna). — Ore 16: Concerto sul Piazzale del Castello della Banda della X Legione Controaerei.

Si raccomanda l'intervento in divisa: iscritti al P.N.F. divisa fascista e berretto dell'Arma — non iscritti al P.N.F. berretto dell'Arma.

Alla Mostra del Pordenone

Comitive da Padova e da Treviso

La cronaca dei visitatori a questa imponente rassegna dell'arte friulana e del suo maggiore epigono, registra un crescendo oltremodo lieto e confortante: segno del vivo interessamento che la manifestazione trova in Friuli e fuori. Particolarmente intensa è stata infatti l'affluenza dei visitatori nelle giornate di sabato e di domenica. Basterà accennare alla visita collettiva delle scolaresche cittadine, del Dopolavoro della Milizia Ferroviaria, di collegi e istituti di educazione.

Nella giornata di domenica, oltre all'enorme pubblico convenuto specialmente dalla Venezia Giulia e dalla Provincia, vanno segnalate le visite di una comitiva di Padova, composta dal Preside di quella Provincia e da tutti gli impiegati dipendenti; e di una comitiva di Treviso, composta dai soci Amici dell'Arte e dei Monumenti, guidati dal prof. Luigi Coletti, uno dei più esperti cultori dell'arte friulana.

Insieme col prof. ing. Marzolo, Preside della Provincia di Padova, c'erano il vice Preside avv. Fabbro nonchè oltre una quarantina di persone. Accolte dal Segretario Generale della Provincia dott. comm. Zanon nel piazzale XXVI Luglio, gli ospiti graditi hanno sostato riverenti nel Tempio Ossario; indi sono saliti al Castello, dove hanno effettuato una diligente visita alla Mostra. Alle ore 11,30 sono stati ricevuti nel salone del Palazzo della Provincia, dal Preside dott. comm. Raffaello Pagani, dal Vice Preside ing. cav. Luigi Querini e da alcuni funzionari della Provincia. Sono stati scambiati camerateschi saluti e propositi di rinsaldare le relazioni tra il Friuli e Padova, già legati da tanti comuni interessi. Nel pomeriggio, la comitiva si è trasferita ad Aquileia, dove ha visitato la Basilica, sostando in raccoglimento nel Cimitero degli Eroi.

Festa di S. Antonio al Carmine

Domenica per la solennità di San Antonio, nella parrocchia del Carmine ha avuto luogo la tradizionale processione col simulacro del Santo e con grande partecipazione di fedeli. In serata, la brava banda del Dopolavoro di Nogaredo di Prato, ha tenuto concerto nella piazzetta del Pozzo, diretta dal m.o Cesare Liberale. L'esecuzione dei varii pezzi, fu assai gustata; in particolar modo la nenia del II. atto del «Mefistofele». Il maestro e tutti i componenti del complesso bandistico, sono stati vivamente applauditi.

«La Panarie»

Il numero de «La Panarie», testè uscito, è dedicato in notevole parte alla Mostra del Pordenone e reca anche altri articoli, poesie, scritti di teatro, recensioni. Magnifiche illustrazioni completano questo pregevole fascicolo. Ecco il sommario:

Nel Ventennale — Giuseppe Bottai: «Il ritorno del Pordenone tra la sua gente» — Giuseppe Fiocco: «I disegni del Pordenone» — Edoardo Susmel: «Fiume sul Carnaro» — Bruno D'Agostini: «Una ragazza del mio paese» — Giorgio Giorgi: «Primavera - Sera» — Luigi Aversano: «Artisti friulani alla terza quadriennale» — Luciano Centazzo: «La fontana sulla strada» — Chino Ermacora: «Chi era Arturo Malignani» — Luciano De Campo: «Nostalgia della palude» — Gaetano Perusini: «Incisori friulani d'altro tempi» — Rina Chiminelli: «Anna Mander Cecchetti» — Ottorino Allatere: «Lis piramidis» — Mostre e libri — Il Banco di Roma a Udine.

In copertina: «San Rocco» di G. A. Pordenone, presunto autoritratto del pittore (Pordenone, Duomo). - Foto Brisighelli.

NOZZE

Nell'Oratorio della Purità sono state celebrate ieri mattina le nozze di un valoroso Ufficiale pilota, il tenente Oscar Tomasini, con la gentile signorina Consuelo Maria Calligaro, figlia del cav. Eugenio. La cerimonia — che ha raccolto intorno al prode aviatore, reduce dai cieli di Spagna e di Albania, ed alla leggiadra sposa, uno stuolo di amici loro e delle loro famiglie — si è svolta in amichevole intimità. Dopo il rito, all'uscita dell'Oratorio, i piloti di Campoformido, colleghi del tenente Tomasini, hanno reso omaggio formando, con le loro sciabole, una galleria al passaggio degli sposi.

Le nozze sono state celebrate da Mons. Dott. Benedetti Arciprete del Duomo; testimoni al rito, per la sposa il comm. dott. Gaetano Giustilisi di Roma, per lo sposo il fratello dott. Aldo Tomasini.

Dopo la cerimonia nuziale i numerosi intervenuti si sono ancora raccolti, invitati ad una colazione servita all'Albergo d'Italia, a festeggiare gli sposi, ai quali sono pervenuti molti pregevoli doni ed innumerevoli telegrammi augurali, di autorità ed amici.

Alla coppia, partita in viaggio di nozze, [illegible] auguri di felicità.

STATO CIVILE DI UDINE

18-19 giugno 1939 XVII

Nati 2

più 1 nato morto.

Morti 11

Matrimoni 5

Riassunto settimanale

dal 12 al 18 giugno XVII

Nati 42

più 3 nati morti.

Morti 23

Matrimoni 8

TEATRO

La Compagnia Trucchi-Mercedes all' "Odeon,,

La Direzione del Cine - Teatro Odeon ha fissato tre recite straordinarie della Compagnia di Operette e Riviste con la coppia comica cav. Oreste Trucchi e Dedè Mercedes.

La prima rappresentazione seguirà giovedì 23 con la operetta «Katinka». La compagnia annuncia pure la novità «Mia sorella ed io» ed «I Tre Moschettieri».

Oltre alla coppia comica Trucchi-Mercedes, ben nota al pubblico udinese, quest'ottimo complesso operettistico conta il Balletto Dedè, il tenore Ferrini, la soprano Elvi Landi. Direttore d'orchestra il maestro Pino Klum.

ALTRA CRONACA IN SESTA PAGINA

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Romano Cancian, di 17 anni, di Giuseppe, abitante in via della Valle, scivolando da una scala a muro sulla quale accudiva ad un lavoro, s'infilava in un perno, riportando una ferita lacero-contusa alla regione glutea sinistra. Il sanitario di guardia praticava all'infortunato sette punti di sutura dichiarandolo guaribile in 15 giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - CASA PATERNA - Un dramma commovente indimenticabile. Interpretato da Zarah Leander. Ore 17.

SAVOIA - PEL DI CAROTA - Grande film, interpretato da Robert Rynen, Harry Baur e Caterine Fonteney. Novità di successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: ROBERTA - Divertentissimo film con Fred Astaire e Ginger Rogers. Dopo lo spettacolo danze nel giardino della Taverna, con l'orchestra ritmica Casieri di Torino. Degustazione vini tipici. In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nell'interno. Ore 20.

Pordenone

Per Arturo Salvato I fiori del Segretario del Partito

Il diciottesimo anniversario del sacrificio di Arturo Salvato ha riunito attorno al Cippo che ricorda i due Caduti fascisti pordenonesi della Rivoluzione, gli squadristi, le Camicie nere vecchie e giovani e la cittadinanza. Alle otto del mattino gli squadristi con il gagliardetto, recando il fascio di fiori dai colori di Roma dedicato al Caduto dal Segretario del Partito, e la corona di alloro e di palme del Fascio pordenonese di combattimento si sono portati davanti alla stele e depostovi gli omaggi floreali il rappresentante del Segretario politico fece l'appello dell'indimenticabile camerata, al quale rispose un solo vibrante «Presente!». Dopo un minuto di raccoglimento, gli squadristi rientrarono alla sede e si portarono quindi al Gruppo Rionale di Rorai Grande che si fregia del nome del Caduto, e dove sarebbe avvenuta la commemorazione. Nel piazzale delle scuole si trovavano adunati le Camicie nere del Gruppo Rionale, una centuria di formazione di marinaretti, molti operai e abitanti del popoloso rione. Fra le autorità presenti abbiamo notato l'Ispettore di zona del Partito, il rappresentante del Segretario politico, il Presidente dell'Ass. Famiglie Caduti in guerra, sez. di Pordenone, il capo gruppo rionale ed altri. L'Ispettore di zona, ordinato il saluto al Re ed al Duce, ha tenuto una vibrante commemorazione del camerata caduto per la Rivoluzione, incitando infine giovani e vecchie Camicie nere ad essere degni dei Caduti e di prendere esempio da coloro che per primi indossarono la Camicia nera e squadristicamente lottarono e vinsero nel nome del Duce.

La bella e nobile rievocazione spesso interrotta da applausi fu alla fine accolta dal più vivo entusiasmo.

Il saluto al Re e al Duce ordinato dall'Ispettore di zona ha concluso la fiera cerimonia rievocativa.

* * *

Alla famiglia Salvato è stato inviato il seguente telegramma di omaggio nell'affettuoso ricordo del camerata Caduto. «Fascisti Gruppo Rionale Arturo Salvato e squadristi nella ricorrenza glorioso sacrificio sempre presente inviano famiglia loro pensiero».

Dal Fascio di Udine è giunto al Fascio di Pordenone il seguente cameratesco simpatico graditissimo saluto nel nome dell'Eroico camerata.

«Fascisti Gruppo rionale Arturo Salvato nella ricorrenza glorioso sacrificio martire sempre presente inviano camerati pordenonesi loro pensiero ed espressione solidarietà cameratismo immutabile».

Il manipolo dei Figli della Lupa dell'Asilo Infantile

All'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II.» è stato costituito domenica il Reparto Figli della Lupa ed è stata consegnata ai piccoli militi di Mussolini, la fiamma. Per l'occasione l'Asilo aveva aperto i suoi battenti ad una folla di autorità, di genitori e di cittadini, che nella maggior parte poco conoscevano la bella e simpatica istituzione che compie settantun'anni di vita e che si sono trovati, lietamente sorpresi, nel bel parco dell'Asilo davanti ad una bella schiera di frugoletti egregiamente istruiti dall'infaticabile direttrice e dalle sue assistenti.

Faceva gli onori di casa il presidente camerata D. Billiani coadiuvato dalla direttrice A. Galvano Adami e dai componenti il Consiglio. Il Cappellano della GIL c. m. prof. don Ceriotti ha benedetto la fiamma (offerta dalla co. Lidia Cattaneo Civran) che è stata quindi consegnata al piccolo alfiere Zaghis, dalla madrina co. M. Barbarich, Ispettrice di zona dei F. F. alla quale a nome dei bimbi la direttrice offre un omaggio floreale e con la quale scambia un affettuoso abbraccio.

Don Ceriotti ha illustrato l'alto significato della cerimonia.

Esaltato il profondo significato di questa consacrazione alla Patria fin dalla più tenera età, e parlato della trasformazione, voluta dal Duce, degli Asili Infantili in Scuola materna che stenderà nel nome sacro della Madre le sue ali su tutti i piccoli figli del Popolo italiano, Don Ceriotti ha rievocato la lunga e feconda vita dell'Asilo Infantile V. E. II che in settantun'anni ha visto passare ed ha educato tante generazioni di pordenonesi. Il discorso è stato vivamente applaudito, e applausi particolarmente insistenti ha riscosso l'accenno all'opera che la Direttrice sig. Adina Galvano Adami profonde amorosamente da lunghi anni fra i piccoli alunni, e l'accenno all'opera appassionata dell'attuale presidente camerata Daniele Billiani. Ha continuato quindi a svolgersi fra il più vivo interessamento dei presenti e fra vivi applausi il resto del programma, composto di cori e canzoni fasciste, esercizi ginnico-militari e recitazioni di poesiole, nel quale programma si sono particolarmente distinti i piccoli solisti Elide Forniz di Romano, Anna Maria De Marco, Gianni Vecil di Valerio, Gianfranco Fratta di Luigi. Benissimo, l'orchestrina composta dalla sig. Malocco, che accompagnava al piano, e da Squarza, R. Schiava ed A. Micheli. Finito il programma venne servito ai piccoli alunni dell'Asilo una colazione: si unirono nell'offrirla il Comando Gil, la co. Barbarich, sig. cav. F. Asquini, don Ceriotti, dott. L. Toffoli, ditta Pessa, De Marco ed il Consiglio d'amministrazione dell'Asilo stesso che ringrazia tutti gli altri suddetti offerenti, ed i componenti l'orchestrina. Uno speciale ringraziamento vada da parte del Consiglio e dei piccoli Figli della Lupa alla cont. Lidia Civran Cattaneo che generosamente offerse la fiamma al reparto, alla gentile madrina co. R. Barbarich ed alle autorità e Gerarchie intervenute.

Lutto di un camerata

Il camerata cav. Antonio Polanzani, già comandante delle squadre di azione del Fascio pordenonese è stato colpito da grave lutto con la morte della madre signora Ersilia Chiaradia in Pollanzani che si è spenta a Guarda di Ciampello, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, alle opere di bene ed alla Patria poichè la defunta signora fu anche una delle prime e ferventi donne fasciste, entusiasta ammiratrice delle opere del Duce.

La scomparsa dell'ottima signora ha destato vivissimo compianto.

Al marito, ai figli e particolarmente al camerata Antonio Polanzani, ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Avviso ai trebbiatori

L'Ispettorato Provinciale dell'agricoltura avverte gli esercenti trebbiatura che possono ritirare la licenza solo presso la sede dell'Ispettorato stesso (Udine, via Prefettura, n. 12).

Nel tempo stesso potranno ritirare i bollettari prescritti per la statistica del grano trebbiato.

Auto in un fossato

L'altra sera una Balilla ritornava verso Pordenone dopo aver effettuato una gita. Giunta alla curva delle Fornaci di Corva la macchina andava a finire nel fossato. I cinque giovanotti occupanti l'autoveicolo se la cavarono con molta paura, ma anche con molta fortuna, poichè due soli di essi riportarono leggere escoriazioni.

L'esito della gara per la «Coppa Badoglio»

Ecco la classifica della gara bocciofila per la «Coppa Badoglio»:

1. Cappellazzo Giuseppe del Gruppo Aziendale Galvani; 2. Angelin Pietro, Dopolavoro di Budoia; 3. Arzeretti Umberto, Dop. di Borgomeduna; 4. Bagatin Giuseppe, Dop. Az. Galvani; 5. Tagini Giovanni, Dop. di Novara; 6. Favretto Enrico, Dop. Az. Galvani.

Oltre la «Coppa Badoglio» a Cappellazzo è stato assegnato anche un orologio da polso, dono del Fascio di Pordenone.

A Gaspare Zanuzzi, primo classificato de Dop. Aziendale Cotonificio Veneziano è stato assegnato un premio di L. 50.

La coppa rappresentanza è stata assegnata ai Cotonifici Veneziani con partecipanti alla gara: 74 iscritti.

La premiazione è stata fatta dal cav. Moroni in rappresentanza del Segretario Politico di Pordenone, che ha parlato elogiando tutti i giocatori. Alla distribuzione hanno anche assistito Palleva per la Ceramica Galvani, Agosti per i Cotonifici Veneziani, il cav. Mario Puppin Battistella, Bresin B. Polese e altri.

La gara è stata diretta da Giovanni Furlanetto e Antonio Tajariol segretario della Sezione Bocciofila del Dopolavoro Comunale di Pordenone.

FIUME VENETO
Cronaca mesta

Sabato sera, verso le 22, nella sua villa di Guarda di Cimpello, è spirata a 79 anni, la signora Ersilia Chiaradia moglie del cav. Egisto Polanzani, che fu prima sindaco e poi podestà di Fiume Veneto per parecchi lustri, e madre amatissima del cav. Antonio, valoroso ufficiale combattente della grande guerra, squadrista e già podestà del Comune. La scomparsa della buona e distinta signora, che tutta la vita spese nella famiglia e nelle opere di bene, è stata appresa con vivissimo cordoglio non soltanto nella rurale borgata di Cimpello ma anche in città dove la famiglia Polanzani conta larghe amicizie.

Al marito, al figlio cav. Antonio, alle figlie ed ai congiunti tutti presentiamo sentite condoglianze.

S. QUIRINO
Atto nobile e generoso

L'ex segretario comunale Alberto Paoluzzi trasferito nel Comune di Farra d'Isonzo (Provincia di Gorizia) ha fatto pervenire al Podestà la somma di lire 250 a favore degli enti e abitanti del Comune, da distribuirsi come segue: lire 50 all'Asilo Infantile; lire 150 per 5 famiglie povere della frazione di S. Foca; lire 50 per un alunno povero meritevole di premio della seconda classe elementare del capoluogo.

Sacile

Giovani fascisti promossi

In seguito agli esami sostenuti presso il Centro Premilitare di Sacile, il Comando Federale della Gil ha promosso i seguenti Giovani fascisti, al grado di capi scelti:

Carlo Basso, Leonida Rossi, Basilio Colombera, Franco Bet, Mario Fasan, Mario Rossetti, Aldo Maestri, Sante Pignat, Giuseppe Poletto, Elleno Merluzzi.

Reduci dalla Spagna

Mentre diamo il più cordiale benvenuto ai Reduci dalla Spagna, invitiamo loro a presentarsi alla Casa del Fascio per dare le loro generalità e fornire dati, che possano tornare a loro utili.

I promossi all'Istituto «A. Mussolini»

Dalla seconda alla terza: Maria Boer, Giuseppe Coromer, Pietro Degan, Mario Fasan, Ines Lenzi, Ada Loddi, Marchetta Marchi, Olga Mariutto, Attilia Missana, Lina Morassi, Bruno Mosca, Ermes Pasquali, Domenica Pessot, Rolando Preti, Rizierina Romano, Alessandro Rorato, Giacomo Ros, Antonio Rovere, Renato Santarossa.

Dalla prima alla seconda: Ida Balliana, Laura Boz, Rosetta Dei Grisogano, Virginia Grandin, Felicita Milillo, Anna Luigia Perin, Ernesto Peruch, Giovanni Pescosta, Giovanna Rossetto, Alba Scandalo, Luigia Zanin.

Ai trebbiatori

L'Ispettorato Provinciale dell'agricoltura avverte gli esercenti trebbiatura che possono ritirare la licenza solo presso la sede dell'Ispettorato stesso (Udine, via Prefettura, n. 12).

Nel tempo stesso potranno ritirare i bollettari prescritti per la statistica del grano trebbiato.

Brillante operazione chirurgica

La bambina Angelina Barbaresco di Ferruccio, che come abbiamo riferito sabato 17 corr., venne d'urgenza ricoverata in questo ospedale per sospetta frattura del cranio, è stata operata brillantemente dal nostro chirurgo primario, dott. Robustello.

Infortunio campestre

Giuseppe Zorzetto di Domenico di 17 anni da Albina di Gaiarine, tagliando erba nel campo di sua proprietà, si feriva con la falce il piede sinistro. Prontamente trasportato in questo ospedale venne dal nostro chirurgo primario medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Corsa ciclistica

I componenti la corsa ciclistica a tappe Udine-Vittorio Veneto e ritorno, provenienti da Pordenone attraversarono alla prevista ora il traguardo di Sacile: 1. Boemo, 2. Lorenzini, 3. Ghizzo. Ad un minuto, il plotone fra cui mancava il sacilese Nadal, vittima di ben due forature.

Conseguentemente la medaglia artistica di vermeille grande a ricordo del traguardo di Sacile è stata assegnata a Boemo.

Spilimbergo

Scuola Secondaria d'Avviamento

Promossi alla classe II.: Cartelli Pierina, De Rosa Adriana, Miorini Marcella, Isola Adelina, Piata Bruna, Bettini Ado, Geremia Pietro, Trovò Virginio, Bros Giuseppe, D'Andrea Lilli, Artini Romano, Bortolussi Sergio, Bozzer Giovanni, Cattarinussi Armando, Chiaradia Primo, Chittaro Aldo, Colonnello Rino, Cristofoli Mario, D'Andrea Luigi, Donolo Germano, De Caneva Luciano, Giacomello Luciano, Giacomello Osvaldo, Lenarduzzi Dario, Losego Aldo, Marcuzzi Luigi, Pasudetti Dante, Pinzana Mario, Pittaro-Truant Antonio, Rossi Otello, Serena Giovannino, Suman Maurizio, Urdich Luigi.

Promossi alla classe III.: Adobati Adelina, Argante Anita, De Fanti Lilliana, De Rosa Lucia, Garlatti-Venturini Bianca, Lenarduzzi Giovanna, Manzotti Walda, Martinuzzi Edi, Mascherin Ofelia, Tossutto Olga, Bertuzzi Francesco, Bisaro Costante, Zannier Gastone, Fertigo Maria, Colonnello Lino, Del Colle Felice, Gabrielli Giovanni, Li Volsi Silvano, Martina Carlo, Martina Franco, Miniutti Michele, Nardini Giovanni, Toninato Bruno, Zannier Orlando, Zuliani Luigi, Rugo Luigi.

Pro Casa Gil e Casa del Fascio

Il cav. Angelo Cecconi ha offerto lire 427 pro erigenda Casa del Fascio e Casa della Gil. Segnaliamo l'elargizione non tanto per la sua entità quanto per la sua spontaneità e perchè è la prima offerta che allo scopo indicato perviene a questo Fascio, che al recente rapporto ha assunto l'impegno di dare alle locali organizzazioni del Partito una propria e degna sede entro breve termine di tempo.

Ammissioni alla Colonia

Il locale Comando della Gil avverte che le visite mediche di ammissione alla Colonia elioterapica, che dovevano aver luogo durante la corrente settimana nei giorni di martedì, giovedì e sabato, avranno invece luogo domani mercoledì alle ore 15, presso il Comando stesso. (Casa del Fascio)

Saggio finale dell'Asilo

Giovedì 22 giugno, alle ore 21, al Teatro Miotto avrà luogo il saggio finale che i bambini dell'asilo locale daranno con il seguente programma:

Prologo: «La maestra senza patente» (scherzo) di C. Bodro; «I tre vecchietti» (scherzo) di N. N.; «I Marinaretti» di Rodolfo Lombezzi; «Il convegno delle domestiche (prosa) di N. N.; «I ciabattini» (scenetta) di Beltrami e Magri; «Le città d'Italia» (bozzetto) di A. Bonazzi; «Ringraziamento».

TRAVESIO
Esami di Giovani fascisti

Presso la sede della Gil hanno avuto luogo gli esami per capi scelti di Giovani Fascisti premilitari appartenenti ai Fasci dei Comuni di Travesio, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Forgaria, Vito d'Asio, Meduno davanti alla Commissione Federale presieduta dal capo di S. M. Federale tenente col. Varvaro.

Gli esaminandi numerosi dettero prova del loro addestramento pratico-teorico riscuotendo l'elogio della commissione. Terminati gli esami il Capo di S. M. federale ha voluto ispezionare il locale Centro Premilitare forte di 100 inscritti frequentanti. Ai convenuti, presenti tutte le Gerarchie locali del Regime, il Capo di S. M. federale ha pronunciato un vibrante discorso ai giovani illustrando ampiamente la necessità e le finalità della Legge sulla istruzione premilitare soffermandosi sullo spirito attuale della gioventù fascista. Ha illustrato l'importanza vitale per la Nazione delle recenti e future conquiste italiane. Si è infine lungamente soffermato coi giovani premilitari impartendo agli stessi istruzioni particolareggiate, da tenersi presenti costantemente onde lodevolmente servire domani la Patria agli ordini del Duce.

TARCENTO
Nel Fascio

Domenica mattina, presso la Casa del Fascio il Segretario politico ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio, presenti l'Ispettore sanitario delle colonie ed il Presidente della «Pro Tarcento».

E' stato stabilito il programma delle manifestazioni per la terza sagra delle ciliege che è stata definitivamente fissata per domenica 9 luglio.

In tale giornata sarà anche inaugurata la colonia fluviale, si svolgerà il raduno provinciale ciclistico del Dopolavoro ed effettueranno una gita 350 giovani fascisti della provincia, che saranno graditi ospiti della Gil locale.

Nella Gil

Giovedì sera alla Casa della Gil per le ore 20.30 sono convocati a rapporto gli ufficiali addetti ai Comandi GG. FF e AA. BB., i sottufficiali, graduati, capi plotone e capi scelti dipendenti dal Comando GG. FF. ed i capi centuria dipendenti dal Comando AA. BB.

La festa di S. Pietro

Fervono i preparativi per la grande pesca di beneficenza organizzata in occasione dell'annuale sagra di S. Pietro. Numerosi sono i doni finora pervenuti e fra qualche giorno daremo l'elenco degli offerenti.

CASSACCO
Legionari reduci dalla Spagna

Domenica scorsa il Podestà e Commissario del Fascio ha porto, presenti i membri del Direttorio, un vibrante saluto ai due reduci dalla Spagna: Celso Della Bianca e Giuseppe Rodeano. Sono state pronunziate brevi parole d'occasione esaltanti l'operato dei due valorosi legionari che sono stati accolti dalla popolazione con vivo entusiasmo.

TARVISIO
Il gagliardetto all'Associazione famiglie dei Caduti in guerra

Domenica mattina è stato inaugurato il gagliardetto della nuova sezione tarvisiana dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra offerto dal Comitato provinciale.

Hanno presenziato al rito, con le autorità locali, rappresentanze del Comitato provinciale famiglie dei Caduti, della Federazione Combattenti, della Associazione dei Fante nonchè i rappresentanti dei combattenti e delle associazioni di arma tarvisiane. Era presente il dott. Strasser capo dei nazionalsocialisti della Venezia Giulia, con alcuni collaboratori.

Alle 10 nella chiesa parrocchiale mons. Fontana ha celebrato la Messa ed ha benedetto la nuova insegna. Quindi il comandante del battaglione provinciale dei Fanti, magg. Monti, ha parlato rilevando il significato del rito ed elevando il pensiero devoto ai Caduti, artefici e custodi delle vittorie della Patria. Il fervido discorso del comandante Monti è stato poi tradotto in tedesco.

Dopo il rito inaugurale gerarchi e rappresentanze si sono recate al Cimitero di guerra di Cave del Predil rendendo omaggio ai Caduti e deponendo una corona d'alloro, recata da due orfani di guerra.

In occasione della cerimonia sono stati inviati telegrammi alla presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra ed al delegato provinciale.

S. Daniele

Alla Scuola d'avviamento

Domenica, alle 11, nel teatro «T. Ciconi», alla presenza delle autorità, del Corpo insegnante, delle famiglie degli alunni e della cittadinanza, ha avuto svolgimento la annunciato trattenimento di chiusura della Scuola di avviamento professionale.

La cerimonia ha avuto inizio col canto della Marcia Reale e di «Giovinezza». Quindi con l'esecuzione di alcuni cori: «Questo terror» del Tomadini, «La lune puartade» di Zardini, «La speranza» di Rossini. I primi due a quattro voci, il terzo a tre voci. Quindi il direttore della scuola ha fatto la relazione del lavoro compiuto da alunni e insegnanti durante l'anno scolastico. La sua calda parola è stata ascoltatissima e alla fine applaudita. E' seguita una conversazione in vernacolo tra una diecina di scolari intitolata: «Quattro chiacchere verso la fine dell'anno scolastico».

Quindi è stata ripresa l'esecuzione del saggio corale con «Serenade» di Zardini (a 4 voci); «O Signor dal tetto natio» di Verdi (a 3 voci); «La gnot d'avril» di Zardini (a 4 voci); «Giorni si placidi» di Tomadini (a 3 voci); a richiesta «O ciampanis di sabide sere» - «Inno Impero».

Poi autorità e invitati si sono recati alla sede della mostra dove è avvenuta l'inaugurazione.

I lavori della mostra consistevano in lavori di falegnameria (mobili d'ufficio e da camera), incastri, lavori di ferro (utensili da meccanico, lavori in filo di ferro, apparecchi di fisica), saggi scritti (italiano ed economia domestica), saggi grafici (disegni e calligrafia), ricami, lavori a maglia, pitture di maioliche, cucito di biancheria e sartoria. Molto bene la disposizione dei lavori e l'organizzazione della mostra.

Un ciclista ferito in un incidente automobilistico

Giustina Brosolo fu Nicolò, di 43 anni, da Manazzon di Pinzano, transitava in bicicletta nei pressi di Pinzano per recarsi a casa, allorquando, in una curva, s'imbatteva con un'automobile guidata da P. Riffin, al bivio Pinzano-Forgaria. Nell'incidente la ciclista batteva col capo contro il cristallo di destra. La Brosolo è stata raccolta e trasportata, con l'automobile medesima, nel nostro ospedale, dove il primario, dott. Penasa, le ha riscontrata una ferita alla faccia, giudicandola guaribile in 15 giorni.

Caduta ciclistica

Il ciclista Mario Peloso fu Giovanni, di 24 anni, da Flaibano, agricoltore, è caduto accidentalmente dalla bicicletta producendosi la frattura della clavicola sinistra. E' stato ricoverato nell'ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni dal primario dott. Penasa.

Il mercato franco

Domani, avrà svolgimento il mercato franco d'animali bovini, suini e derrate agricole.

FLAIBANO
Legionari di Spagna

In questi giorni sono ritornati dalla Spagna i camerati concittadini sottotenente pilota Antonio Picco audace ed intrepido aquilotto della valorosa formazione alata «Falchi delle Baleari» ed il caporale carrista Feruglio Sella. Allorchè tutti i volontari saranno ritornati alle loro case, ad iniziativa del Fascio locale e della Sezione Combattenti saranno meritatamente festeggiati.

Manifestazioni antitubercolari

Diamo il risultato complessivo delle offerte raccolte in questo Comune in occasione delle manifestazioni antitubercolari testè ultimate:

Giornata delle Due Croci L. 1263. Francobolli chiudilettera L. 112. Totale L. 1375, ivi compreso l'importo speso per l'acquisto di n. 80 doni per la Pesca di Beneficenza, con una eccedenza di L. 817.65 sul l'incasso dell'anno 1936.

COSEANO
I solenni funebri della signora Covassi

Ebbero luogo l'altro ieri i funebri della veneranda signora Rosa Tomadini ved. Covassi, spentasi il 16 corrente a Cordenons, in seguito a lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione ed amorosamente assistita dalla figlia Jole e dal genero dott. Cesare Jorio.

Dopo la solenne cerimonia religiosa, svoltasi nella chiesa arcipretale di Cordenons, dove furono contemporaneamente, per volontà dell'estinta, celebrate sette Messe funebri e cioè una su ogni Altare del tempio, la cara salma proseguì per Coseano. All'ingresso del paese l'intera popolazione del capoluogo, delle frazioni e dei paesi limitrofi, con a capo il Podestà cav. geom. Attilio Facini, le maggiori autorità, tutto il Corpo insegnante con le scolaresche erano ad attendere il mesto convoglio. Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa parrocchiale, il corteo funebre proseguì per il Cimitero. Ivi le spoglie furono tumulate nella tomba di famiglia, vicino a quelle del consorte cav. Giovanni Covassi già per un quarantennio nostro Segretario comunale.

Prima della tumulazione il maestro Comessatti di Dignano, portò l'estremo saluto alla vecchia collega che per oltre un quarantennio diede tutta la sua attività alla scuola del capoluogo di Coseano, meritandosi sempre l'elogio dei superiori. Con parole commosse, ricordò fra altro l'opera di bontà e di altruismo della estinta che per le sue prestazioni a favore dei compaesani durante l'invasione, fu insignita di uno speciale diploma di benemerenza da parte dell'Alto Commissario dei profughi. Accennò poi all'alto sentire, al patriottismo puro della maestra Tomadini ved. Covassi che volle anche durante l'invasione, continuare le lezioni ai suoi allievi, rifiutando ogni compenso da parte delle autorità nemiche.

Infine, il cugino cav. uff. Ernesto Varutti, a nome della addolorata figlia Jole, del genero dottor Jorio e dei parenti, ringraziò il Podestà di Coseano, il Podestà di Flaibano, le autorità politiche, le organizzazioni, il corpo insegnante, gli amici e tutta la popolazione per la larga spontanea e commovente partecipazione alle estreme onoranze della cara estinta.

DIGNANO
Ritorno di legionari

Sono rientrati in questi giorni parecchi valorosi legionari dalla Spagna, che autorità, amici e popolazione tutta accolsero con viva cordialità. E' stato disposto per la partecipazione di tutti i Fascisti, combattenti della grande guerra e di quelli in A. O. I. e dei cittadini alla sede del Fascio per una manifestazione di riconoscenza in onore dei Legionari ai quali rivolgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Mortale disgrazia di un bambino

Nella vicina frazione di Vidulis, il bambino Giuseppe Tomadini di Remigio di due anni circa mentre giocava nel proprio cortile di casa assieme ad un altro fratellino. In un momento, inosservato dai familiari, accingendosi a togliere dell'acqua in un pozzetto ivi esistente, perdeva l'equilibrio e vi cadeva, annegando.

Funebri Cimolino

In forma solenne è stata data sepoltura ieri alla salma del combattente Arnaldo Cimolino di 49 anni della frazione di Carpacco che domenica sera incidentalmente è caduto dalla finestra della propria camera da letto. La bara è stata scortata da un manipolo di Milizia controaerei, dal gagliardetto del Fascio con rappresentanza, dalla bandiera dei combattenti ed uno stuolo di popolo. Il Cimolino lascia la moglie e due figliuole cui esprimiamo sentite condoglianze.

Gemona

La nuova strada di accesso al Castello

La «Pro Mandamento di Gemona» con l'appoggio dell'Ente Provinciale del Turismo e del Comune, ha costruito una nuova strada di accesso al Castello di Gemona, attuando così una annosa aspirazione cittadina.

La bellissima strada, costruita su progetto dell'ing. cav. Renato Raffaelli, col facilitare grandemente lo accesso al giardino del Castello ne permetterà la valorizzazione. Panoranicamente la strada offrirà magnifiche nuove visioni di scorcio del nostro Castello e una amplissima vista del paese, della pianura e della cerchia alpina. La strada che in settimana sarà aperta al pubblico, verrà prestissimo ufficialmente inaugurata con festeggiamenti vari nel giardino del Castello.

Per questi festeggiamenti sarà particolarmente curata l'illuminazione che renderà ancora più caratteristico e suggestivo l'ambiente. La nuova strada sarà illuminata da bellissimi fanali in ferro battuto usciti dalla nota bottega d'Arte di Elio Pischiutti e il giardino sarà pure illuminato con appropriata signorilità.

La «Pro Mandamento di Gemona», a nove mesi appena dalla sua costituzione, ha dato con questa opera una prima organizzazione turistica della zona.

Nella «Pro Gemona»

Diamo il terzo elenco degli aderenti alla Pro Loco:

Soci ordinari: Giacomo Falomo, Umberto Falomo, avv. comm. Luciano Fantoni, Elio Morgante, Vittorio Simonetti, Giacomo Toso, Antonio Venchiarutti, Giuseppe Vidoni.

Aderire alla «Pro Loco» significa appoggiare e favorire lo sviluppo della nostra zona e, per gli scopi e la tenuità delle quote di associazione (sostenitori lire 48: ordinari lire 24 annue), la adesione dovrebbe essere totalitaria.

CIVIDALE
Nella Gil femminile

L'Ispettrice Federale informa che «ai fini di creare sempre maggiore affiatamento con le Giovani fasciste, è venuta nella determinazione che in ogni Fascio si formino le squadre di Giovani fasciste cicliste». In attesa di nuovi ordini, vestiranno la divisa che possiedono.

Per ottemperare a tale disposizione si invitano le giovani organizzate che possono adedire a dare la loro conferma presso la Segreteria del Fascio Femminile, e all'apposita incaricata nel più breve tempo possibile.

TRICESIMO
Ritorno di legionari

Lunedì col più vibrante entusiasmo hanno fatto ritorno dalla Spagna i primi legionari concittadini che hanno combattuto lunghi mesi colla valorosa «Littorio» o colle impavide «Frecce». Non appena tutti i legionari avranno raggiunto le loro case la popolazione con a capo le autorità tributerà una pubblica manifestazione di riconoscenza a questi valorosi che non hanno esitato ad affrontare le più dure battaglie pel trionfo dell'idea fascista e l'affermazione della civiltà contro la barbarie.

Affettuosa accoglienza al vescovo Pittini

Sabato nel pomeriggio è giunto nella nostra Tricesimo per trascorrere un breve periodo di riposo S. E. monsignor Pittini vescovo di S. Domingo.

Fatto segno di deferenti accoglienze da parte della popolazione tutta, S. E. Pittini ha domenica mattina celebrato la Messa nella chiesa arcipretale gremita di fedeli. Durante la messa cantata celebrata da monsignor Dall'Ava, il Presule ha parlato ricordando con caloroso affetto gli anni giovanili trascorsi al paese natale.

Nel pomeriggio ha partecipato ai Vespri ed alla tradizionale processione di S. Antonio riuscita imponente. S. E. il vescovo ha voluto intrattenersi a lungo coi bambini e presenziare ai loro giochi domenicali.

PAVIA DI UDINE
Ammasso bozzoli

In questi giorni si svolgono presso la filiale dell'essiccatoio cooperativo bozzoli di Udine le operazioni di consegna del raccolto bozzoli, raccolto quest'anno soddisfacente tanto come quantità come qualità. Nonostante la vasta zona assegnata a questo stabilimento per il ritiro del pregiato prodotto, le consegne vengono effettuate con perfetta regolarità e senza alcun incaglio o perdite di tempo da parte degli allevatori, specie in questo periodo di presenti lavori agricoli. Di questo va data lode ai dirigenti ed amministratori dell'importante Ente. A parere però dei piccoli produttori sarebbe molto opportuno istituire anche presso questa filiale il servizio di cassa presso le piccole partite, onde non far correre alla Sede centrale di Udine per l'incasso di esigue somme che risultano aggravate di spese che si potrebbero benissimo eliminare.

Vittoria calcistica

Domenica sul campo sportivo di Percoto si è svolta una partita amichevole di calcio fra la squadra della Gil di Pavia di Udine e quella di Feletto Umberto. I nostri hanno vinto per 4 a 1 (antogol). I punti sono stati segnati: 3 da Gobetti ed uno da Ciani. Assistette molto pubblico.

BERTIOLO
Esercitazione tattica

Si avvertono tutti i premilitari e Giovani fascisti che sabato prossimo 24 corr. alle ore 13.30 devono trovarsi in perfetta divisa presso la Sede del Fascio per partecipare ad una esercitazione tattica che si svolgerà nelle vicinanze del paese.

Raccolta bozzoli

La raccolta bozzoli quest'anno nel nostro Comune è stata scarsa, poichè i bachi di molti allevatori sono stati colpiti dalla flacidezza, dal calcino, e dal giallume. Speriamo che nella prossima campagna bacologica allevatori e dirigenti delle aziende e camere d'incubazione osservino tutte le norme necessarie, onde ottenere risultato più soddisfacente.

Beneficenza

Il Comando Gil ringrazia coloro che hanno voluto onorare la memoria di Francesco Fabris offrendo alla Gil le seguenti somme: Lire 5 Gregorio Cussigh, Giovanni Cussigh, cav. Giosuè Visinis; lire 10 Andrea Ciani-Seren, lire 5 Giuseppe Cinello, Primo Bertolini, Aldo Baldassi, Pasqua Della Savia e Silvio Ciani, Attilio Orazi, Giordano Grilz, Maria e Giovanni Berin e Amalia Anzil; lire 10 Osvaldo Rossi lire 5.

— La latteria turnaria di Pozzecco ha offerto alla Gil locale la somma di lire 100 per contribuire alle spese d'impianto della Colonia estiva del Comune.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Visite del Provveditore agli Studi

Il provveditore agli Studi ha compiuto domenica alcune visite.

A Forni di sotto per la consegna della medaglia degli otto lustri alla benemerita maestra Eulalia Maresia, ved. Zagatti. Nella sala del Fascio erano intervenuti il Podestà, il Segretario del Fascio, ed insegnanti.

Il Podestà, offrendo la distinzione a nome delle autorità, ha pronunciate sentite parole di compiacimento.

A nome del Federale, recò il saluto il Segretario del locale Fascio; saluto che è stato gradito, in ispecie, dalla ottima maestra. Ad essa rivolse, a nome dei compagni e genitori, un riconoscente ringraziamento una alunna. Parlò poi il Provveditore agli Studi, il quale, ritessendo le rare virtù della festeggiata, illustrò la Carta della Scuola, suscitando vivissime approvazioni.

La valente educatrice signora Maresia ha detto sentite parole di ringraziamento per le onoranze tributatele.

Bene i cori degli alunni ed il saggio ginnico degli stessi eseguiti infine al comando dell'insegnante Evelino Polo.

Ad Enemonzo il R. Provveditore agli Studi accompagnato dal I.o Ispettore scolastico di ritorno da Forni di Sotto, presenziò alla festa degli alunni ed ex alunne delle scuole di Colza-Maiano. Canti di fanciulli, e delle massaie rurali, benissimo preparate dalle insegnanti Salvatrice Canni e Angelica Bonanno, in costume carnico, ebbero a dimostrare al Provveditore, con quale cura le scuole siano rette e come le Piccole e G. I. siano adeguate al Regime. Il Provveditore ebbe poi espressioni di elogio e di incoraggiamento.

Gradita l'ospitalità, cordialissima, dei sig. Pascoli, dapprima ed in ispecie, quella della buona e cara Zia Margherita, che seppe fare del suo meglio, per dimostrare la sua riconoscenza al Provveditore per aver dato la classe V alle frazioni dell'alta.

A Lauco nel pomeriggio si svolse un cordiale raduno per decorare della medaglia dei benemeriti, il maestro Luigi Damiani. Nella grande aula delle classi IV e V erano convenuti Balilla e P. I., fascisti e fasciste, di tutto il Comune con gli insegnanti.

Erano intervenuti il Podestà e il Segretario del Fascio locale.

Dopo brevi, sentite parole del Podestà, parlò il Provveditore agli Studi. Rispose il festeggiato, che, disse di aver fatto null'altro che il suo dovere.

Le riunioni si sono concluse con il saluto al Duce.

I promossi al «Don Bosco»

Promossi alla classe II.: Mari Luciano; Masieri Umberto; Mazzolini Renzo; Nigris Licurgo; Petrozzi Plinio; Polonia Silvio; Sartor Lino; Scaranto Antonio; Scarabelli Romolo; Venier Luigi.

Promossi alla classe III.: Candotti Giorgio; Cecconi Gaetano; Del Fabbro Luciano; Flessati Renzo; Gennaro Italo; Martina Vittorio; Moratti Pietro; Moro Pietro; Pontoni Bruno; Sirk Milano; Valerio Livio.

PALUZZA
Festeggiamenti ai legionari e benedizione della bandiera del Comune

Il paese ha vissuto domenica, una giornata festosa, patriottica, fascistissima. Fin dal mattino i locali pubblici e privati erano imbandierati per salutare ed onorare i legionari reduci dalla guerra vittoriosa in Spagna: Dante Delli Zotti, Italo Lazzara, Aldo Engiaro che hanno valorosamente combattuto con le «Freccie Nere».

Alle 9 sul piazzale delle Scuole si è formata una colonna composta dai reduci legionari, dalle autorità fascisti, scolaresche delle elementari e del R. Corso d'Avviamento, dagli organizzati della G.I.L. con un reparto armato di Balilla Moschettieri, combattenti, Reali Carabinieri, R. Guardia di Finanza, Milizia Forestale, Alpini in congedo e Pompieri, che si è recata in Duomo per la cerimonia religiosa della benedizione della nuova bandiera del Comune, che il Podestà ha voluto inaugurare in questa circostanza.

Compiuto il rito l'Arciprete ha pronunciato un discorso sul significato altissimo della cerimonia ricordando le epiche gesta compiute dai nostri eroici legionari in terra di Spagna. La colonna si è indi portata al Tempietto dei Caduti dove un reparto di Giovani Fascisti e di Balilla prestava servizio d'onore. Dopo ricordato in commosso silenzio il legionario caduto sul campo dell'onore, Andrea Mentil di Timau, il cui nome è oggi inciso in lettere d'oro sulla grande lapide marmorea del Sacrario dei nostri Caduti di tutte le guerre e deposta una corona d'alloro nel Sacrario stesso, il Capo Gruppo degli Alpini in congedo ha rivolto il saluto ai legionari, indi ha consegnato al padre del Mentil la tessera dell'Associazione Combattenti «alla memoria». E' seguita poi l'offerta della tessera ai reduci.

Gli alunni dopo il canto della Leggenda del Piave e di «Giovinezza», intonarono, uniti ai Legionari, l'inno falangista «Cara al Sol», riscuotendo gli applausi del pubblico.

La cerimonia ha avuto termine con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

I vari reparti hanno sfilato poi marzialmente davanti al Tempietto, alle bandiere, ai legionari ed alle autorità.

Un cameratesco rancio, al quale parteciparono con i reduci dalla Spagna i loro familiari, le autorità e gli ex combattenti ha chiuso la cordiale manifestazione.

Ai bravi legionari che per oltre due anni parteciparono a diverse battaglie, meritandosi la croce al merito, con i nostri rallegramenti il saluto memore e grato di tutta la popolazione che ricorda in primo luogo l'eroico caduto Andrea Mentil

S. VITO al TAGL.
Reduci dalla Spagna

Oltre ai legionari serg. G. Batta Defend, cap. magg. Francesco Pasut e Amelio Buso, di cui demmo notizia ieri, sono rimpatriati dalla Spagna i legionari concittadini S. ten. Silvio Marcon e carrista Aldo Buso, che facevano parte della Divisione «Littorio».

Ai camerati reduci dalla Spagna, che appena rientrati riprendono il loro posto nei reparti Giovani Fascisti, quali istruttori premilitari, il cameratesco ed entusiastico saluto delle giovani e vecchie Camicie nere.

Nuovi treni da e per Casarsa

Dal 15 corrente sono stati attivati i seguenti nuovi treni sulla linea S. Vito-Casarsa:

Partenze da Casarsa: alle ore 8.55 e 18.50 e arrivi a S. Vito rispettivamente alle 9.02 e alle 18.56.

Partenze da S. Vito: alle 10.15 e alle 19.25 con arrivi a Casarsa alle ore 19.21 e alle ore 19.31.

Il Dopolavoro a Grado

Il nostro Dopolavoro al posto dell'annunciata gita a Klagenfurt, organizza una gita a Grado da effettuarsi nel prossimo mese di luglio con i veloci e comodi autobus della SAITA.

La quota di partecipazione è di lire 13 e gli interessati possono fin d'ora prenotarsi presso il camerata Montico Segretario del Dopolavoro.

Nella R. Pretura

Il cancelliere della locale R. Pretura, Giovanni Corradini, con provvedimento recente è stato promosso Cancelliere Capo ed assegnato al Tribunale di Capodistria.

CASARSA
Manifestazioni Missionarie

Per iniziativa dei familiari dei numerosi missionari casarsesi e per interessamento del Padre Missionario Attilio Vago, lombardo, ed attualmente ospite dei suddetti familiari di ritorno questi dall'Assam, ove ebbe a risiedere per oltre 13 anni, è stato proiettato al Cine del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa l'interessante film «Assam», in cinque atti.

La sala era gremita di pubblico e poichè il ricavato dello spettacolo viene devoluto a favore delle missioni, il Padre Missionario Vago alla fine ha espresso con belle espressioni agli intervenuti i più vivi ringraziamenti.

RINGRAZIAMENTO

Il COMANDO DEL COLLEGIO MAGISTRALE DELLA G.I.L. ringrazia le Autorità, le Rappresentanze tutte e la Cittadinanza che prendendo parte alle estreme onoranze rese alla salma dell'

Allievo

MARZAGALLI COSTANTINO

vollero onorarne la cara memoria.

Udine, 20 giugno 1939 XII.

Oggi alle ore 22 mancava all'affetto dei suoi cari, nella età di anni 79

Ersilia Chiaradia in Polanzani

Lo partecipano angosciati il marito EGISTO, i figli INA col marito PINO BARABANI, TERESINA col marito EUGENIO BONDIELLI, ANTONIO con la moglie EMMA, PATRIZIO e MARIA col marito MARINO MICHELONI, la cognata RINA CHIARADIA, i NIPOTINI amati e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corrente alle ore 17.

Guarda di Cimpello, 17 giugno 1939 XVII.

475

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Colpo di scena nella politica del mondo arabo

Londra attende con ansia
di conoscere l'argomento del colloquio del Fuehrer con l'inviato di Ibn Saud

LONDRA, 19.

La visita di Khalid Al Hud, inviato straordinario di Ibn Saud, al Fuehrer continua a tenere in agitazione gli ambienti politici londinesi. Di reazioni ufficiali finora non se ne manifestano, ma si sa che lord Halifax, che ieri ha lavorato tutto il giorno, si è occupato intensamente dell'avvenimento e che ha conferito per telefono con Malcolm MacDonald, ministro delle Colonie, che si trova a Ginevra proprio per trattare il problema del nuovo statuto palestinese secondo il Libro Bianco di Londra.

Gli uffici interessati al mondo arabo, inoltre non celano il loro vivo allarme e stanotte i capi sono stati tutta la notte al tavolo di lavoro.

La mossa di Ibn Saud, infatti, ha sorpreso in pieno il Governo e gli uomini dell'Intelligence Service che, pur sapendo di aver a che fare con un Sovrano dalle idee impenetrabili, certo non immaginavano un'azione così efficace dell'Asse a Riad.

Nel momento attuale, mentre la Palestina è tutta un ribollire di rivolte e di lotte, mentre la Francia sta tradendo la Siria e vendendo il Sangiaccato, mentre sintomi di insurrezioni si hanno in Transgiordania e nell'Iraq, mentre lo Yemen dà evidenti segni di malcontento per le iniziative britanniche nel Mar Rosso, il gesto del Re dell'Arabia non può non destare qui il più vivo allarme. Si sa che Ibn Saud è il Sovrano più rispettato nel mondo arabo, sia per l'indipendenza della sua politica che per il prestigio delle sue vittorie militari, e che un atteggiamento del capo del Negged ha immediate ripercussioni in tutta la penisola araba.

Non si sbaglia a Londra, quando si pensa, come dopo il colloquio di Berchtesgaden, che tutta la situazione del Mediterraneo orientale e del mondo arabo può venire radicalmente mutata dalle mosse di Ibn Saud.

Londra, quindi, attende stamane con malcelato nervosismo di chiarire l'argomento del colloquio ed i motivi che l'hanno ispirato. Toccato già in tanti punti, l'Impero si sentirebbe profondamente ferito al cuore qualora il messaggio dell'Arabia saudita assumesse un atteggiamento che apertamente non fosse favorevole a Londra e a Parigi.

TERRORISMO SIONISTA

18 arabi uccisi
per lo scoppio di una bomba sul mercato di Caifa

GERUSALEMME, 19

La situazione continua a restare tesa e pericolosa in tutta la Palestina.

Due bombe sono esplose stamattina a Caifa, una in una fognatura di un sobborgo ebraico e un'altra sul mercato arabo della verdura.

Quest'ultima ha fatto 15 morti e 45 feriti, tutti arabi. Anche un poliziotto inglese è rimasto leggermente ferito.

L'ordigno esplosivo era del tipo ad orologeria e lo scoppio è avvenuto nelle prime ore di stamani quando il mercato era affollato di arabi per il consueto traffico.

Subito dopo, per ritorsione, un ebreo è stato ucciso a pugnalate in una via adiacente al mercato sul quale è stato compiuto il gravissimo attentato.

Il traffico è ovunque interrotto, tutti i negozi sono chiusi e le autorità di Caifa hanno decretato il coprifuoco.

L'attentato di stamane è identico a quello che ha avuto luogo in occasione del primo attentato terroristico ebraico che si è prodotto lo scorso maggio ed ha fatto 40 morti. Questo ripetersi degli attentati provoca un'intensa emozione fra la popolazione araba.

Si segnalano, anzi, numerosi incidenti durante i quali 26 ebrei sono stati feriti più o meno gravemente a colpi di coltello.

Un comunicato ufficiale dell'ultima ora annuncia che il numero dei morti è salito a 18; si tratta di 9 uomini, 7 donne e 2 bambini. E' confermato in 45 il numero dei feriti. Vivo fermento regna in tutta la città. La folla ha attaccato a sassate la polizia britannica. Un autocarro della polizia è stato distrutto e l'autista si è salvato per un vero caso, pur riportando delle contusioni.

PAROLE CHIARE

La produzione etiopica del caffè e il mercato italiano

Tre distinte categorie di prodotto e le rispettive destinazioni - Come giungeranno in Italia i contingenti destinati alla Madre Patria

ROMA, 19.

Il settimanale *Il Consulente coloniale* pubblica un notevole articolo dal titolo «Parole chiare sul caffè» in cui tra l'altro è detto: «La disponibilità del caffè abissino viene riprendendo in pieno il suo rango precedente: diciamo con schiettezza viene riprendendo perchè essa era diminuita in paragone a quella dei tempi negussiti. Ma le ragioni dovrebbero essere intuitive. Il consumo interno era allora minimo, data la scarsa presenza specialmente di popolazione bianca. Noi, a nostra volta, importavamo via Eritrea circa 50 mila quintali di caffè di provenienza abissina e iemenita con trattamento doganale preferenziale. Tutto il resto veniva accentrato a Aden, in quantità cospicua, e veniva smistato per i mercati di importazione.

« Oggi, invece, i più che 300 mila connazionali operanti nei territori dell'A.O.I. han assorbito gran parte del prodotto fruendo altresì del bassissimo prezzo di costo, mentre forti masse di indigeni, a contatto con i nostri, hanno anch'esse imparato a gustare la bevanda che tonizza e sostiene.

« Mezzi sono stati posti oculatamente in atto dagli organi competenti per normalizzare il fenomeno e precisiamo che il compenso per la raccolta, da circa due lire il chilo, si è portato dalle 3 alle 7 lire, consentendo agli indigeni il proficuo ritorno alle vecchie occupazioni, mentre nuove coltivazioni vengono stabilendosi fin da ora nell'Hararino e nel Cercer; così regolando il consumo interno, invogliando la raccolta, potenziando la produzione, la disponibilità del caffè dello Impero viene e sempre più andrà ad arricchirsi fornendo lavoro, mezzi e possibilità di vita nell'Impero e nella metropoli.

« A grandi linee e senza entrare in dettagli, tre partizioni possiamo segnalare ciascuna rispondente ad una sua funzione: primo, il caffè Harar, continuerà a battere vittoriosamente i mercati esteri (a Dire Daua esiste una perfetta attrezzatura per la calibratura e la pulitura del caffè *in loco*); secondo, il caffè del Gimma e del Sidama, soddisferà le necessità del consumo interno imperiale; terzo, il caffè dell'Uollega o ovest etiopico, verrà importato in Italia, seguendo il suo naturale sbocco su Gambela e di lì per via acquea, durante la navigabilità del Nilo, raggiungerà Cartum e quindi perverrà in Italia: ottimo, profumato e nostro caffè che rappresenterà un altro apporto dell'A.O.I. alla Madrepatria.

« I ventisettemila quintali di caffè che nei prossimi mesi a scaglioni già programmati rifornirannno il mercato italiano, non sono che una prima parte di quanto poi seguirà: vedremo gli sviluppi della questione e non la perderemo di vista; ma fin d'ora ci è consentito esprimere la certezza che il tentativo estero, malevolo come sempre, ha abortito e si concluderà in un'altra vittoria italiana, vittoria che, nel mettervi in grado di acquisire quando si voglia piena libertà d'azione pure in tale settore, convincerà l'estero che con l'Italia di Mussolini imporsi è inutile, irrigidirsi è pericoloso, meglio e più consigliabile è trattare da pari a pari, con sincerità, con equilibrio e, soprattutto, con conoscenza della storia degli uomini e delle realtà ».

Lascia una forte somma a chi ride di più durante i suoi funerali

ATENE, 19.

Pochi giorni fa è morto ad Acomavrò, vicino ad Agrini, centro di una vasta coltura di tabacchi in Grecia, certo Grigorin, sensale in questo prodotto, il quale ordinava nel testamento che una forte somma doveva essere rimessa a chi avrebbe riso di più durante il suo funerale e un'altra alla filarmonica locale per suonare, durante le sue esequie, i pezzi più gioiosi e ameni del suo repertorio. Il Grigorin aggiungeva che anche tutti gli altri funerali del villaggio dovrebbero dare luogo ad allegria e a divertimenti, soprattutto per quelli dei quali l'estinto era il creditore. Purtroppo, la filarmonica non avrà il legato destinatole, perchè il testamento è stato aperto dopo il funerale.

Un concittadino del Grigorin accampa, però, delle pretese per la altra somma, asserendo di aver riso spontaneamente durante il passaggio del funerale. Intanto le donne del villaggio procedono a vari scongiuri per salvare il loro abitato, temendo che il Grigorin altro non fosse che la personificazione terrena del... diavolo!

Cianetti a Belgrado
Manifestazioni di amicizia italo-jugoslava

BELGRADO, 19.

Ieri mattina alle ore 10 con un apparecchio speciale dell'Ala Littoria è giunto a Belgrado il consigliere nazionale Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, accompagnato dall'Ispettore del Partito e direttore generale dell'O.N.D. Corrado Puccetti, dai consiglieri nazionali Bonfatti e Vitalini-Sacconi, dal dott. Contu, direttore dei servizi generali della Confederazione dei lavoratori dell'industria, dal co. Tagliavia e dal rappresentante a Roma del fronte tedesco del lavoro.

Il consigliere Cianetti ha accolto l'invito rivoltogli dalla Presidenza del Consiglio jugoslavo per procedere a uno scambio di vedute circa la collaborazione tra le organizzazioni sindacali jugoslave e quelle italiane.

Alle ore 15 il consigliere Cianetti è stato ricevuto, alla presenza del R. Ministro d'Italia Indelli, dal Presidente Svetkovic, col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio. Alle 11.30 ha avuto anche luogo un colloquio col ministro della Previdenza sociale jugoslavo Rayakovic. Si è svolta quindi una manifestazione alla sede delle organizzazioni jugoslave che sono state visitate nello scorso febbraio da S. E. Ciano. Hanno parlato il Presidente della Confederazione Cianetti e il Presidente del Consiglio esprimendo il desiderio che i cordiali rapporti italo-jugoslavi vengano sempre più sviluppandosi per una migliore conoscenza reciproca.

I discorsi, fatti segno a vibranti applausi, sono stati seguiti dall'inno jugoslavo e da «Giovinezza», cantati in coro da tutti i presenti.

Hanno preso infine la parola il signor Mitic, Segretario generale della Camera di Commercio jugoslava e un operaio che, a nome dei lavoratori ugoslavi, ha invitato i lavoratori italiani a visitare la Jugoslavia, ove saranno ricevuti con sincera amicizia.

Boemo vince la Udine-Vittorio Veneto e ritorno
La Coppa «Salvato» all'U. C. Udinesi

(o. f.). *Dalla Capitale della Guerra alla Città della Vittoria.*

Attraverso una lunga striscia nera bordata di alberi, di campi ricchi di messi bionde, di paesi, è stata disputata la corsa ciclistica per la disputa della 2a Coppa «Arturo Salvato». Ha vinto Pietro Boemo.

E' stata la gara delle condizioni atmosferiche più disparate.

Partenza col caldo soffocante del mezzogiorno, nuvoloni scuri, preoccupanti subito dopo Sacile, acquazzone a Vittorio Veneto appena incolonnati i corridori per il ritorno, grandine sino a S. Fior, vento turbinoso sino in Friuli, infine temperatura rinfrescata sino a Udine. Ma la lotta è stata continua, senza soste, senza infiacchimenti: la media lo dimostra.

Gara superba, viva, emotiva.

Tre corridori: Boemo, Lorenzini, Ghizzo dinanzi a tutti anche se tutti da Buian, un «formato tessera», agli ammirevoli Giovani fascisti, hanno pedalato con cuore per i piazzamenti onorevoli, Boemo è stato combattivo come mai, attento, vigile alla ruota di Lorenzini, indubbiamente il più bel corridore in gara.

Ghizzo nel ritorno è stato ammirevole: a pochi chilometri da Vittorio Veneto a Codega quando mille e mille erano le velleità di staccare i primi tre che volevano vivere sui 2 minuti guadagnati nei primi 85 chilometri, una gomma gli si bucava.

Sembrava impossibile il ricongiungimento, in testa si procedeva a passo spedito, ma a Casarsa era in gruppo.

E commemorazione più schietta, più fascista non poteva avere la memoria del Martire, che dà nome al II Gruppo Rionale.

E gli organizzatori, uniti alla Unione Ciclisti Udinesi debbono andare superbi di questa manifestazione

La prima tappa

La colonna dei corridori attraversa la città e il mossiere dott. Piacereani, Ispettore Federale dà il via sul viale Venezia alle 12.30, 40 ciclisti, i migliori rappresentanti dei sodalizi Triveneti delle categorie indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti, partono di scatto.

Inizio travolgente, quasi che i molti chilometri fossero una bazzecola: conduce Fantuz. Sporadiche fughe, strappi, allunghi. Codroipo è attraversata velocemente. Roman tenta di distaccare il gruppo, è ripreso, Buian lo vuole imitare e per una diecina di chilometri se ne va tutto solo.

Svanito anche questo tentativo, partono Boemo, Lorenzini e Ghizzo.

Il vantaggio da poche centinaia di metri aumenta gradatamente.

Nelle posizioni retrostanti non si dorme, si cerca di sminuzzare il distacco, ma il trio fila in perfetto accordo.

Lorenzini vince il traguardo di Pordenone. Qui i dirigenti del II Gruppo «Arturo Salvato» sostano e depongono un omaggio floreale al cippo del martire fascista.

La corsa prosegue aumentando di tono. A Sacile vince Boemo. A S. Fior è il traguardo per Ghizzo.

La tappa sta per finire, le alture che circondano Vittorio Veneto si profilano attraverso le nuvole nere e gravide di pioggia.

Nello Feruglio intanto cerca di allontanarsi, ma Buian, combattivo, Degano e Iuri rimettono in sesto il gruppo.

L'ultimo chilometro. La volata finale. Vince Lorenzini per una gomma davanti a Boemo e Ghizzo.

La cittadina accoglie i corridori e il seguito con cordialità e cameratismo. L'ordine di arrivo della prima tappa è il seguente:

1. Lorenzini Giovanni Unione Ciclisti Veneziani che compie gli 85 Km. di percorso in ore 2.15' e 20" alla media oraria di Km. 37.500; 2. Boemo Pietro Unione Ciclisti Udinesi a una gomma; 3. Ghizzo Angelo Unione Ciclisti Trevisani a ruota; 4. Buian Mario Unione Ciclisti Udinesi 2.18'25"; 5. Feruglio Nello Unione Ciclisti Sandanielesi; 6. Degano Angelo id.; 7. Iuri Vittorio Gil Udine; 8. Pittani Amleto id.; 9. Flaibani Gino Unione Ciclisti Sandanielesi 2.18'38"; 10. Ferulli Angelo di Pordenone; 11. Roman Giovanni Dopolavoro Ferroviario Trieste; 12. Faggin Marcello Unione Ciclisti Udinesi; 13. Nicoloso Enea id.; 14. De Bernardo Costantino Gil Pavia di Udine. Seguono a pari merito Cavalli, Panegutti, Belnat, Calligaro, Domini, Fantuz, Mazzon, Pillon, Pittis, Luca, Vistosi, Zussa, Zanette, Piva, Gardenal, Ustulin, Pavan, Bravin, Cardonio e Regis.

Il ritorno

Incomincia a piovere appena i corridori sono pronti per il ritorno.

Alle 16.30 il Segretario dell'O. N. D. di Vittorio Veneto dà la partenza.

La pioggia scende impetuosa; la grandine picchietta insistentemente.

Continue scaramuccie.

A S. Fior il vento ha spazzato l'acqua ma la temperatura dopo l'acquazzone è alquanto rinfrescata.

Ghizzo fora: il gruppo accelera l'andatura e perde qualche unità. Lorenzini è sempre in testa e alla sua ruota è Boemo.

A Pordenone Gardonio ha un leggero vantaggio.

Calligaro aiuta Lorenzini e Boemo al ricongiungimento.

A Casarsa il plotone compatto, non accusa la distanza, i chilometri percorsi. Ghizzo è con i primi.

Passato Campoformido Roman allunga e arriva a Udine con un leggero vantaggio.

I rimanenti disputano la volata vinta da Regis.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Roman che ha coperto gli 85 Km. del percorso in ore 2.23'; 2. Regis Egidio U. C. Udinesi a venti secondi; 3. Belnat Guerrino U. C. Sandanielesi a una macchina; 4. Gardonio Gastone Dopolavoro Pordenone; 5. Nicoloso Enea U. C. Udinesi. Seguono Buian, Boemo, Zanette, Ghizzo, Lorenzini, Nello Feruglio, Cavalli, Degano, Angelo Feruglio, Faggin, Mozzon, Pillon, Flaibani, Iuri, Pittis, Callegaro, Pittani e Vistosi.

Nella classifica generale risulta primo l'udinese Boemo che veramente con la sua coraggiosa e brillante gara, si è meritato il successo definitivo davanti ai pur degni avversari Lorenzini, Ghizzo, Roman e Buian.

La classifica generale

1. *Boemo Pietro* U. C. Udinesi in 4.40'20" punti 9; 2. Lorenzini Giovanni U. C. Veneziani stesso tempo; 3. Ghizzo Angelo U. C. Trevigiani stesso tempo; 4. Roman Giovanni Dop. Ferr. Trieste in 4.41'58"; 5. Buian Mario U. C. Udinesi. Seguono Nello Feruglio, Angelo Degano, Pittani Angelo, Faggin Marcello, Cavalli, Leonino, Nicoloso, Calligari e Mozzon.

La Coppa è stata assegnata all'U. C. Udinesi: il premio per il maggior movimentatore della gara è stato aggiudicato a Buian Mario.

Mortale incidente a Emilio Villoresi asso del volante

MILANO, 19.

In un incidente occorsogli in allenamento sulla pista dell'autodromo del parco di Monza è rimasto ucciso ieri nel pomeriggio uno dei migliori piloti dell'automobilismo italiano, Emilio Villoresi.

Nella prova di una nuova macchina da corsa, il Villoresi, al termine di una curva, usciva di strada e l'auto andava a sfasciarsi contro un albero. Trasportato all'ospedale di Monza, Emilio Villoresi, che aveva riportato gravissime contusioni interne, malgrado le pronte cure, nel tardo pomeriggio di ieri è spirato.

Disgrazia mortale a Cinecittà

ROMA, 19.

Un tragico incidente è avvenuto ieri sera a Cinecittà.

L'operaio macchinista Edoardo Cotini, di 30 anni, mentre dall'alto di una impalcatura reggeva a piombo, all'estremità superiore, un telaio di legno che altri due operai dovevano sollevare, improvvisamente perdeva l'equilibrio e precipitava da circa 6 metri di altezza fracassandosi il cranio.

Subito, alcuni compagni accorrevano per soccorrere il Cotini, ma purtroppo nel tragitto dal luogo della disgrazia al vicino pronto soccorso il poveretto spirava.

CASE IN FIAMME

In seguito ad un incendio scoppiato in un cinematografo a Saint Pierre Miquelon e che ha divampato per tutta la notte sono rimaste distrutte una trentina di case. Non sono segnalate vittime umane.

Altra cronaca

Propaganda aviatoria per le giovani Camicie nere

Domenica mattina, al Cinema Teatro Odeon, furono illustrati e proiettati i film «Prime Ali» e «Manifestazioni di Furbara».

Il teatro era gremito per la completa partecipazione della Compagnia Preaeronautica, degli allievi del corso di volo a vela, dei Giovani fascisti ed Avanguardisti dei Gruppi Rionali della città, i quali ascoltarono l'illustrazione dei filmi eseguita dal S. Ten. A.A.R. Sp. Orfeo Pallotta, del Comando 2.a Zona aerea territoriale di Padova. Da Leonardo da Vinci ad Ardito da Taranto a Padra Lama ed ai nomi più fulgidi di coloro che tentarono in Italia di realizzare il Volo col più pesante dell'Aria, l'Italia ha conquistato mète auree dovute al genio di nostra gente. Col Forlanini, con i voli di Calderara, di Savoia, di Guidoni, di Crocco, noi fiancheggiammo o precedemmo più volte il progresso del volo, sino al Bleriot che accomuna il suo nome nel volo glorioso «Traversata della Manica» a quello dell'italiano Francesco Anzani, che progettò e costruì il motore per la grande impresa dell'epoca.

Dopo questi accenni, il Sottotenente Pallotta ricordò l'impiego della nostra aviazione nella guerra di Libia, primo impiego bellico del velivolo.

Dopo aver ricordato l'inizio e lo svolgersi dell'impiego aereo nostro nella guerra mondiale, esaltò, fra gli applausi dell'uditorio, le nostre ali vittoriose ed i piloti saliti nel Pantheon di gloria delle ali invitte.

Illustrò quindi la rinascita dell'Ala voluta dal Duce. Ricordando le tristi condizioni della nostra aviazione nel periodo demagogico, dopo aver lette le frasi profetiche, dette dal Duce il 4 novembre 1923 al raduno degli aviatori a Roma, disse del radioso ascendere dell'Ala fascista, dei primati conseguiti, delle mète raggiunte, di tutta la superba luminosa ascesa fatta dalle Ali che, grate al Duce che le fece rinascere, spiegarono il volo verso le più luminose vittorie.

Ricordando il contributo dato dalla nostra aviazione per la conquista dell'Impero, il Sottotenente Pallotta ricordò inoltre il magnifico contributo di valore e di gloria dato dalle nostre valorose Ali, nella guerra di Spagna, sciogliendo un inno di esaltazione per coloro che fecero olocausto della propria vita per la Santa Causa.

Chiuse il suo dire, che fu spesso interrotto da applausi, ricordando ai giovani le provvidenze del Regime per la Gioventù Littoria

La conferenza ed i due film di propaganda, hanno ottenuto il più entusiasmante successo, con vibranti acclamazioni al Duce ed all'Arma Aeronautica.

Gita del Dopolavoro "Pio Pischiutta" a Fiume e ad Abbazia

Domenica mattina, al levar del sole, piazza Venerio era molto animata e invasa da un'ondata di riscaldante letizia; letizia di saluti, di parole cordiali, di gesti amichevoli, di visi sereni e giulivi in un lieto raduno. Diogene sarebbe rimasto assai deluso se si fosse messo alla ricerca di gente di malumore. Cento dopolavoristi circa si eran dati convegno per partire alla volta dell'italianissima Capitale del Carnaro. Guidati dal Fiduciario cav. dott. Stringa, dal V. fiduciario co. dott. Bellavitis e dal Presidente camerata Tilling i dopolavoristi giovani ed anziani (c'era perfino un simpaticissimo brioso ed arzillo vecchietto di 80 anni) partirono in due torpedoni ed una macchina, cantando «O ce biel...»

Prima tappa Cimitero di Redipuglia per rendere omaggio ed onore ai nostri Eroi. Di fronte alla Cripta dove sono raccolti ben centomila salme di Ignoti Eroi, i dopolavoristi in reverente raccoglimento risposero «Presente» all'appello Fascista fatto dallo squadrista Bellavitis, mentre il maestro Bon suonava in sordina l'inno del Piave e la Preghiera del Mosè. E dopo il patriottico e doveroso rito, di nuovo in macchina verso la riviera del Carnaro, attraverso i campi delle battaglie consacrate alla storia, mentre il canto degli inni patriottici e di villotte friulane rendeva sempre più allegra la comitiva.

Seconda tappa: Fiume d'Italia, città redenta dai legionari di D'Annunzio e dalla volontà del nostro Duce. Visita della città mentre una rappresentanza si portava al palazzo del Governo per rendere omaggio al Prefetto Testa e portargli il saluto del Friuli che lo ricorda con viva simpatia. Terza tappa: Abbazia perla dell'Adriatico. Ore 13. Rancio cameratesco all'albergo del friulano Barbini che si è prodigato da buon compaesano per saziare gli appetiti prepotenti di tutti. Qui in particolare l'armonia, il sorriso, la letizia erano su tutti i volti specie per merito di Attilio Degano che s'è presentato come un abile e comicissimo competitore di Charlot tanto da meritarsi gli applausi più fragorosi dei convitati. Non meno spontaneo e caloroso è stato l'applauso che ha coronato i versi d'occasione, con appropriata allusione ai diversi componenti la comitiva, declamati in friulano dal maestro Bon. Oltre che per l'estro musicale, bizzarro come la sua capigliatura, il camerata Bon merita un plauso anche per il suo faceto estro poetico.

Nel pomeriggio poi danze friulane, canti (ed anche in questi s'è distinto, spesso da solo, il simpatico Degano) e suoni hanno allietato abitanti e forestieri d'Abbazia, ammirati del brioso entusiasmo friulano.

I dopolavoristi, prima di ripartire, hanno inviato un telegramma al Federale di Udine. Nel ritorno mentre ci si avvicinava all'Angelo che domina il pianoro friulano, era nei cuori e nei voti di tutti il desiderio di ripetere presto queste allegre gite che per iniziativa del Dopolavoro realizzano lo scopo ed il fine di ricreare e divertire in sano modo lo spirito e di andare verso il popolo, come il nostro Duce vuole.

Istituto commerciale mercantile di «Toppo»

Con avviso esposto all'Albo della Scuola, la Presidenza dell'Istituto Commerciale Mercantile di Toppo Wassermann, comunica i risultati degli scrutini finali delle varie classi del corso superiore:

Dal I. al II. corso superiore: Da Pozzo Leo Dino; Gianesini Giuseppe; Lacchin Augusto; Rebeschi Antonietta.

Promossi dal II. al III. corso superiore: Bisiani Oreste; Bruno Aurelio; Buccini Arduino; De Antoni Giusto; Deganutti Olvino; De Minicis Elio; Fantin Rodolfo; Franchi Antonio; Giacobbi Giorgio; Iucchi Bruno; Rizzardi Pietro; Silvilotto Ferruccio; Spalluto Pietro e Valente Fabiano.

Dal III. al IV. corso superiore: Asti Ermanno; Bernardon Carlo; Bianchi Emanuele; Casarotto Giovanni; Cattaruzzi Mario; De Marco Sergio; Fiorenzo Gastone; Isola Ennio; Italia Renzo; Pivotti Aldo; Sacher Valerio.

Cronaca mesta
I solenni funerali dell'allievo Marzagalli

In forma solenne si sono svolti domenica mattina i funebri dell'allievo del Collegio Magistrale della G.I.L. Costantino Marzagalli, deceduto a 18 anni dopo pochi giorni di malattia.

La salma, che era stata vegliata a turno dai condiscepoli, sabato sera ebbe la visita del Prefetto, il quale incaricò il Comandante del Collegio di esprimere le sue personali condoglianze alla famiglia dell'allievo.

La bara è stata rimossa dalla camera ardente domenica alle ore 10 e mezza e trasportata a braccia fino al loculo del carro funebre di prima classe dagli allievi del Collegio della G.I.L. mentre un picchetto armato rendeva gli onori.

I funerali, veramente imponenti per partecipazione di autorità e rappresentanze, sono riusciti una commovente dimostrazione di cordoglio per la immatura fine del giovane che per disciplina, passione allo studio ed attaccamento alla organizzazione, si era accattivato l'affetto unanime dei superiori e dei compagni.

Il Segretario del Partito, rappresentato ai funerali dal Segretario Federale, aveva inviato una corona di fiori. Altre corone avevano inviato il Comandante Federale della GIL, il Comandante del Collegio Magistrale GIL; Ufficiali e professori del Collegio Magistrale; gli allievi; il personale di servizio del Collegio; il comandante e gli allievi della 2.a Compagnia; i camerati della 2.a Compagnia.

Seguivano rappresentanze del Collegio Bertoni con bandiera e del R. Educandato Uccellis, reparti di avanguardisti. Il clero e le insegne religiose precedevano il carro funebre trainato da cavalli bianchi bardati a celeste.

Sulla bara posavano il berretto del defunto e un cuscino di fiori omaggio del Comandante del Collegio Magistrale.

Reggevano i cordoni, il Centurione prof. Pietro Dalmasson, il Centurione prof. Arturo Credale; il professor Ottone Treosto ed il prof. G. B. Milanese. Seguivano la salma i genitori dell'estinto, quindi il Segretario Federale in rappresentanza del Segretario del Partito, il rappresentante del Prefetto, il Comandante del Collegio, il Console della 63.a Legione, preside, professori e ufficiali del Collegio, fascisti, i presidi del R. Liceo Ginnasio e del R. Istituto Magistrale, il cappellano del Collegio e molti accompagnatori.

L'ufficio funebre è stato svolto nella chiesa di San Francesco d'Assisi con accompagnamento d'organo. Dopo le esequie, il mesto corteo per via Savorgnana, via Cavour e via Poscolle, raggiungeva il piazzale 26 Luglio ove la salma veniva collocata dai colleghi in apposito auto furgone mentre il plotone armato del Collegio presentava le armi, ed il Comandante del Collegio faceva l'appello fascista. La salma è partita quindi per Soncino in provincia di Cremona per essere sepolta nella terra natia.

Ai genitori, ai parenti tutti, rinnovati sensi di profondo cordoglio.

Funebri Angelina Barbieri

Nell'adempiere il più sacro e santo dovere, quello della maternità, è morta presso l'Istituto Maternità ed Infanzia la signora Angelina Menegol, consorte del maresciallo dei Carabinieri Barbieri, comandante la Stazione di Porta Aquileia.

La scomparsa, madre di tre graziosi bambini, aveva dedicato la sua non lunga esistenza, contava 38 anni, all'amore della famiglia dov'era vivamente amata.

Ieri, alla salma della compianta signora sono state tributate le estreme onoranze. Il mesto corteo si è mosso dalla Casa della Maternità. Molte corone. Grande folla di estimatori, fra i quali abbiamo notato ufficiali e sottufficiali dei Carabinieri e di altre armi, ha seguito la salma della compianta signora che per squisitezza d'animo e virtù famigliari godeva larghe simpatie.

Al maresciallo Barbieri, ai giovani figli ed ai familiari tutti, sentite condoglianze.

IL GIORNO

Martedì 20 giugno (171-194)
S. Silverio papa

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Basso Concetta di Amleto; Del Bianco Sergio di Marcellino; Barbieri Ermenegilda di Francesco.

Matrimoni: Cescutti Ulisse studente con Vorano Orietta casalinga; rag. Tomasini Oscar studente con Calligaro Maria civile; Poli Giovanni autista con Murdocco Carmela casalinga; Buran Gastone tappezziere con Milocco Derna casalinga; Cavazzana Antonio meccanico con Cuffino Rosa sarta.

Morti: Di Bernardo Giacinto fu Silvio di anni 46 viaggiatore commercio; Vicario Luigino di Dante di mesi 7; Del Pin Maria di Graziadio di anni 10 scolara; Miotti Luigi fu Giuseppe di anni 69 norcino; Nardoni Valentino fu Luigi di anni 52 bracciante; Menegol in Barbieri Angela di Bonaventura di anni 37 casalinga; Marzagalli Costantino di Santo di anni 17 studente; Marini Giovanna vedova Bertossi fu Antonio di anni 74 casalinga; Di Giusto Lodovica in Bulfon fu Primo di anni 49 casalinga; Striuli Diego di Salvatore di giorni 19; Valentinis Carla di Mario di mesi 9.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Instabile sulle regioni settentrionali, con nebulosità in aumento e qualche manifestazione temporalesca, specie sull'alto Appennino. Discreto altrove.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al ragù, minestra in brodo, vitello in umido, prosciutto cotto, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, manzo alla toscana, asparagi, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — Ore 11-11.30: Programma dedicato al giugno radiofonico — 12-20-13: (Padova): Trasmissione dalla XXI Fiera; 8, 13, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.30: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 21: « Peer Gynt » poema drammatico di Enrico Ibsen (riduzione in tre atti), musica di E. Grieg — 22 e 30 circa: Concerto del pianista Luciano M. Skerjanc - Indi musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Padova - Firenze II - Roma II

Ore 21: Stagione lirica dell'Ejar: « Anima allegra » commedia lirica in tre atti di Giuseppe Adami (da « Genio alegre » dei Fratelli Quintero) musica di Franco Vittadini, maestro concertatore e direttore d'orchestra Angelo Questa, maestro del coro Costantino Costantini. Indi musica da ballo fino alle 24.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova I - Ancona
Roma (onda ultracorta)

Ore 18: Programma dedicato al giugno radiofonico — 19.20: Quartetto cantastorie — 20.45: « Ritorno » scena di Mario Negro — 21: Selezione di operette, orchestra diretta dal m. Adolfo Del Vecchio con il concorso di Miriam Ferretti, Nera Corradi, Minia Lyses, Enzo Aita, Tito Angeletti e Ubaldo Torricini — 22: Gruppo di fisarmoniche del Dopolavoro Provinciale di Milano diretto dal m. Luigi Oreste Anzaghi.

Un cadaverino nella Roggia

Ieri mattina presso il molino di piazzale Cella, è stato tratto a riva dalla Roggia, un involto di grossa carta da imballo, entro il quale si trovava il cadaverino di un neonato. Dopo le constatazioni di legge l'Autorità giudiziaria ha rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadaverino che è stato trasportato al cimitero urbano.

Infezione tetanica

L'altra mattina è stato accolto all'Ospedale, con prognosi riservata per sospetta infezione tetanica, lo scolaro Mario Ziroldo, di 8 anni, di Olinto, da Fagagna.

Alcuni giorni or sono riportava una leggera ferita ad un piede e da ciò derivavano le pericolose conseguenze.

Disgrazie minime

Il cinquantasettenne Giovanni De Marco, abitante in via Monte Grappa 37, cadendo dalla bicicletta, riportava una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro. Quattro punti di sutura e 10 giorni per guarire.

— Il ventiduenne Luigi Mattiussi, fu Calisto, abitante in via Pozzuolo, agricoltore, riportava accidentalmente una ferita da taglio alla mano sinistra dichiarata guaribile in 10 giorni.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Mortali conseguenze di una singolare disgrazia automobilistica

L'altra notte, verso le ore 2, è stato trasportato all'Ospedale Civile il pescivendolo Pietro Popesso di Angelo, di 26 anni da Marano Lagunare, residente nella nostra città in via Castellana, il quale presentava una gravissima ferita alla testa. Il sanitario di guardia all'Ospedale riscontrava al Popesso un ematoma alla palpebra sinistra e gravi fratture alla regione frontale per cui, dopo le medicazioni, lo faceva ricoverare con prognosi riservata. Nonostante le cure prodigategli, il Popesso ieri nel pomeriggio, purtroppo cessava di vivere.

La disgrazia di cui egli rimase vittima è piuttosto singolare. Dopo una giornata trascorsa a Marano Lagunare, verso la mezzanotte il Popesso ripartiva per ritornare a Udine con l'auto di proprietà e guidata da Umberto Dal Forno di Orlando. Entrambi erano con le rispettive mogli che sono sorelle.

Nei posti anteriori, oltre al Dal Forno, che era al volante, presero posto la moglie e una bambina, mentre il Popesso e la consorte si allogavano nella parte posteriore scoperta divisi fra loro da una pila di ceste contenenti del pesce. La disgrazia avvenne lungo il tragitto senza che alcuno dei passeggeri se ne accorgesse.

Si suppone che il povero Popesso, sentendo la necessità di respirare a pieni polmoni si sia sporto esageratamente proprio in un momento che la macchina rasentava il ciglio della strada, ed abbia urtato con la faccia contro un palo telegrafico.

Dell'avvenuta disgrazia si è accorto il Dal Forno quando, volgendo la testa per rivolgergli la parola, si avvedeva che il compagno di viaggio era piegato su se stesso con la testa tutta insanguinata.

Litigante malconcio

Ieri nel pomeriggio il meccanico Gino Seravallo, di 23 anni, fu Ugo, abitante in via Volturno 11, è venuto a lite con un tale. Dal dire al fare questa volta non è stato di mezzo il mare...

Il Seravalle si è recato dal sanitario di guardia all'Ospedale per farsi medicare escoriazioni al naso e ad una palpebra che sono state dichiarate guaribili in 8 giorni.